IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 335 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 4 Dicembre 1907

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I RENDICONTI CONSUNTIVI

1903-904 e 1904-905.

Sono all'ordine del giorno della Camera per la discussione, che avverrà probabilmente oggi, i rendiconti consuntivi dei due esercizi finanziarii 1903-904 e 1904-905, relatore l'on. Saporito.

La relazione, a differenza delle precedenti, ha abbandonato il metodo analitico per bilancio e per capitoli ed ha adottato quello sintetico, riassumendo cioè la posizione dei conti ed esponendo la spesa ed entrata, raggruppate quella in rapporto agli obblighi patrimoniali e finanziarii dello Stato e questa in rapporto ai cespiti ed ai diritti dell'erario.

Al relatore è parso, e non a torto, che dal nuovo metodo sarà reso più facile il controllo pubblico sia sull'amministrazione del denaro e sia sull'esercizio delle funzioni dello Stato da parte dei suoi organi.

***

L'entrata effettiva, accertata per l'esercizio 1904-905 in Lire 1,860,043,997, ha superato di Lire 58,444,399 quella del precedente esercizio 1903-904, la quale, alla sua volta, era stata maggiore di quella accertata nei precedenti esercizi.

Anche la spesa reale ha superato nell'esercizio 1904-905 di L. 44,460,961 quella del precedente anno finanziario, lasciando all'erario un beneficio di 14 milioni in cifra tonda,

All'aumento dell'entrata concorsero i tributi con L. 47,269,893; i servizi pubblici con L. 7,729,839.

La differenza è data dalle entrate di ordine, cioè dai rimborsi, dai concorsi e via discorrendo; di guisa che l'aumento, il quale è realmente indice della potenzialità contributiva del paese, si riduce a 55 milioni.

L'accrescimento della spesa è derivato per lire 21,507,816 dai bisogni dei servizi pubblici; per L. 11,205,876 dal contributo dello Stato ad opere pubbliche e, finalmente, per L. 10,829,862 dalla maggiore spesa di riscossione dei tributi e proventi pubblici.

L'aumento dell'entrata, nell'esercizio 1904-905, sta a quello della spesa nella ragione di 100 a 80,90.

L'avanzo effettivo, che era stato di L. 33,814,848 nell'esercizio 1903-904, salì nell'esercizio successivo a L. 47,798,285. Beneficio netto dell'Erario L. 13,963,437.

Se il confronto si estende ad una più lunga serie di esercizi, si troverà che nel dodicennio dal 1892-93 al 1903-04 l'entrata aumentò di lire 292,853,316 e la spesa di L. 203,560,236, il che equivale a dire che per ogni 100 lire di maggior entrata si verificò un aumento di L. 69,63 nella spesa.

Ma il dodicennio comprende due periodi diversi ed opposti per i loro effetti finanziari, cioè un periodo di disavanzi, che termina con l'esercizio 1897-98, ed uno di avanzi, che principia con l'esercizio 1898-99 e prosegue con moto ascendente.

Nel primo periodo, l'aumento dell'entrata si consegue con accensione di debiti e con inasprimento di tributi (provvedimenti Sonnino del 1894); nel secondo periodo, invece, l'aumento dell'entrata, banditi i debiti e mitigate anzi alcune tasse, è conseguenza esclusiva delle migliorate condizioni della economia pubblica.

Nel primo periodo l'entrata aumenta di lire 108,208,110 e la spesa cresce di lire 62,276,248; miglioramento netto lire 45,932,562.

Nel secondo periodo l'entrata aumenta bensì di lire 184,144 507, ma anche la spesa aumenta di lire 141,287,988, sicchè il beneficio netto dell'erario diminuisce, in confronto del primo periodo, e discende a sole lire 42,860,519.

Nel primo periodo, traducendo queste cifre in rapporti percentuali, ad ogni 100 lire di maggior entrata corrispondono lire 57,55 di maggiore spesa; nel secondo periodo il rapporto tra maggiore entrata e maggiore spesa è di 100,00 a 76,76.

Onde aveva ben ragione l'on. Luzzatti di dire che la spesa effettiva segue l'entrata con passo sempre più veloce ed aspira a sorpassarla in gara di corsa davvero paurosa.

Confortiamoci, però, se è un conforto — continua melanconicamente il relatore — che si tratta di un fenomeno comune a tutti i paesi, il quale fu più volte avvertito, con giusta preoccupazione, da uomini di Stato e da studiosi, specialmente in Francia ed in Inghilterra.

Lo Stourm calcola che in Francia, se continuasse il presente tasso di aumento annuale, il bilancio della spesa oltrepasserebbe tra una cinquantina d'anni i 7 miliardi.

Che sarà mai allora del contribuente?

Le entrate hanno un limite finito, oltre il quale non si va, senza perturbare profondamente l'economia nazionale; mentre nessun limite possono avere le spese di fronte alla vastità dei bisogni e delle pretese, che premono da ogni parte. Unico limite al crescere delle spese è la saggezza degli uomini di Governo e dei Parlamenti.

La necessità, pertanto, di moderare l'impeto a spendere e di sottoporre le spese al più rigoroso sindacato parlamentare, si impone.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 2. — Il Ministro della Difesa Latscher, è stato esonerato, a domanda, dalla carica, e nominato barone.

Georgi, dir. gen. nel detto Ministero, è nominato Ministro.

(S) **Parigi**, 2. — Si annunzia la morte del conte Gustavo Luigi Lannes di Montebello, exambasciatore di Francia a Pietroburgo.

———

Il conte Gustavo Luigi era figlio del diplomatico Napoleone Augusto Lannes, duca di Montebello, figlio a sua volta del generale Lannes, creato duca da Napoleone I.

Il conte di Montebello era nato a Lucerna il 4 ottobre 1838.

Entrato nella diplomazia nel 1858, divenne, dopo essere passato dalle Ambasciate di Madrid, Tokio, Pietroburgo, Washington e Londra, Incaricato d'affari a Monaco (1880).

Ministro plenipotenziario a Bruxelles nel 1882 egli fu nominato nel 1886 ambasciatore a Costantinopoli e nel 1891 ambasciatore a Pietroburgo.

Da vari anni si era ritirato dal servizio diplomatico, avendo raggiunto i limiti di età.

(S) **Berna**, 3. — E' stata aperta la sessione ordinaria di inverno del Consiglio nazionale.

(S) **Lisbona**, 3. — La giornata di ieri è stata calma.

Il Re col ministro della guerra ha visitato lungamente l'ospedale militare.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Il segretario per la guerra degli Stati Uniti, Taft, è giunto stamane. Domani sarà ricevuto dallo Czar.

L'ufficiosa *Rossia* nel dargli il benvenuto rileva che sarebbe erroneo collegare la visita del Ministro americano a combinazioni che possano avere un'influenza qualsiasi sulla politica estera della Russia.

Il giornale smentisce che i *docks* di Vladivostock e delle baje della costa russa del Pacifico sarebbero dati in affitto agli Stati Uniti e dichiara che tali voci non rispondono in alcuna guisa all'avviamento della politica generale russa.

(S) **Parigi**, 3 — Nell'odierno Consiglio dei Ministri all'Eliseo, il Governatore del Madagascar, ha esposto il progetto per la creazione di un Governo generale dell'Africa Orientale che comprenda il Madagascar e le isole della Riunione.

Sembra che il Consiglio dei Ministri sia disposto ad accettarlo.

Nei Balcani.

(S) **Belgrado**, 3 — La scorsa notte un incendio distrusse completamente il grande edifizio del ginnasio serbo di Uskub con un danno di mezzo milione di franchi.

Corre voce che l'incendio sia dovuto al Comitato bulgaro.

Nell' America Meridionale.

(S) **Santiago del Cile**, 3. — Le Camere si trovano completamente d'accordo col Governo per la ricerca dei mezzi atti a liberare il paese dalla crisi finanziaria che attraversa attualmente.

Il paese attende tranquillamente il risultato di questi lavori.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 2. — (*Seduta pom.*) — Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Si approva con 464 voti contro 53 il primo comma dell'emendamento Gervais tendente ad obbligare i riserviati a due periodi di istruzione, rispettivamente di ventuno e di quindici giorni.

Si respinge con 337 voti contro 24 un emendamento tendente a sopprimere i periodi per la chiamata della milizia territoriale.

Si approva con 448 voti contro 41 il secondo comma dell'emendamento Gervais, che fissa a sette giorni il periodo per la milizia territoriale.

Essendo stata domandata l'opinione del Governo prima di queste votazioni il Pres. del Cons. Clemenceau, si limita ad alzare le spalle.

Colliard, socialista, chiede il congedamento di alcune categorie di soldati della classe 1904, fra cui quello dei rinviati e dei maestri.

Picquart (Min. guerra), risponde che sopprimerà l'ingombro delle caserme mediante la riforma degli uomini gracili, ma manterrà i rinviati del 1904 che faranno un servizio biennale e verranno congedati in luglio 1908 come fu fatto per i rinviati della classe 1903.

Malgrado le dichiarazioni del Ministro, l'emendamento Colliard viene approvato con 323 voti contro 152.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 2 — *Reichstag*. — Continua la discussione del bilancio.

Il Ministro dell'interno, *Bethmann-Hollweg*, chiede che si rinvii nuovamente la deliberazione relativa all'istituzione dell'Ufficio imperiale del lavoro, indipendente e completamente separato dal dicastero dell'interno, poichè numerosi particolari della politica sociale sono ancora al loro inizio.

Dacchè le classi lavoratrici, operaie ed agricole e la classe media decisero di partecipare alla vita politica, questa assunse un nuovo aspetto e ringiovanì.

Questo fatto non rende gli antichi partiti indispensabili, ma esige la revisione dei programmi e produce la riconciliazione.

Il socialismo rende infinitamente difficile il cammino dell'evoluzione; esso soffoca nell'operaio la soddisfazione di cooperare con lo Stato e la società. (Applausi).

Ciò che prova che gli operai non tollerano questa violazione dei loro diritti è l'accrescersi dell'organizzazione operaia sopra una base cristiano-nazionale.

La seduta è rinviata a domani.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 3. — *Deputati*. — Rispondendo alle interrogazioni sulla legge relativa ai polacchi presentata al Reichstag tedesco, il Presidente del Consiglio, barone Beck, dichiara essere un principio di diritto internazionale ed una giusta consuetudine che debba assolutamente escludersi ogni intromissione negli affari di uno Stato estero, perchè altrimenti i rapporti fra gli Stati sarebbero esposti a continui turbamenti e la pace sarebbe seriamente compromessa.

E' necessario che tanto il Governo quanto i membri di tutti i partiti rispettino tale principio incondizionatamente, anche quando i sentimenti dell'uno o dell'altro li spingerebbero ad agire altrimenti. (Applausi dei tedeschi; proteste degli slavi radicali).

Il barone Bech respinge gli attacchi diretti in proposito contro un governo straniero, che sono tanto più illeciti quando si tratta di Stati alleati ed amici. (Vivi applausi).

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 2. — Il Pres. del Cons. comunicò al Pres. della Duma che lo Czar ha scritto sull'indirizzo della Duma presentatogli: « Sono disposto a credere nei sentimenti espressi; attendo un lavoro proficuo ».

Al dispaccio direttogli dai deputati della Destra, lo Czar rispose: Ringrazio per i sentimenti espressimi. Ho fede che la Duma prenderà la via del lavoro e realizzerà le mie speranze.

Il Pres. della Duma fu ricevuto oggi dallo Czar.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 3 (*Senato*). — Durante la discussione del bilancio, l'ex Ministro liberale *Gullon* critica la partecipazione insufficiente della Spagna alle operazioni del Marocco.

Il Presidente del Consiglio risponde che la Spagna inviò truppe unicamente per organizzare la polizia conformemente all'Atto di Algeciras e tiene rinforzi pronti a partire; ma le operazioni che la Francia crede necessarie non riguardano la Spagna.

STATI UNITI.

(S) **Washington**, 2. — Il Congresso si è riaperto a mezzodì.

(S) **Washington**, 3. — Il Min. del Tesoro ha trasmesso al Congresso un progetto di bilancio per l'esercizio, che termina al giugno 1909.

Le spese previste sono di 766.508.273 dollari con un aumento di dollari 77.479.819 sull'esercizio che termina nel giugno 1908.

(S) **Washington**, 3. — Esaurite le formalità per la costituzione del suo ufficio di Presidenza, il Congresso si è aggiornato ad oggi.

Messaggio del Presidente

(S) **Washington**, 3 — *Congresso* — All'apertura della seduta, il Pres. della Confederazione, Roosevelt, ha letto il Messaggio.

La prima parte riguarda le questioni dei monopolii, dei *trusts* e del controllo federale.

Nel campo economico Roosevelt rileva l'eccellente situazione degli Stati Uniti; pertanto la tesaurizzazione che porta alla carestia monetaria sarebbe una follia da parte degli americani.

Ritiene sia necessario, oltre il controllo dei singoli Stati, che è insufficiente, un controllo federale che impedisca ogni restrizione alla concorrenza, che nuocerebbe al pubblico.

L'autorità federale che esiste per i canali dovrebbe estendersi alle ferrovie.

Riguardo ai *trusts*, Roosevelt ritiene che bisogna emendare la legge Sherman, la quale colpisce indistintamente tutti i *trusts* accordando al Governo il diritto di controllo sugli aggruppamenti, proibendo soltanto quelli contrari all'interesse pubblico e vietando procedimenti che hanno permesso finora ai *trusts* di annientare i loro concorrenti.

Passando alla questione monetaria, Roosevelt sostiene che per dare alla circolazione una maggiore elasticità, occorre una emissione di circostanza basata su titoli che servano di garanzia ed approvata dal Governo, emissione che dovrebbe sottoporsi ad una gravosa tassa, in modo da ottenere che faccia completamente ritorno alle Banche, quando non sia più necessario.

Il Presidente mette in guardia contro i funesti effetti delle folli speculazioni, disastrose non solo per chi vi soccombe, ma per tutti.

***

Roosevelt annunzia che i lavori del Canale di Panama progrediscono normalmente. Crede che il sistema del canale a chiuse risponderà a tutte le esigenze.

Circa le spese per le campagne elettorali presidenziali, il Messaggio dichiara che sarebbe opportuno che il Congresso stabilisse un fondo destinato a coprire le spese vere e legittime dei grandi partiti, che non potrebbero accettare da donatori privati oltre una somma determinata.

Il Presidente dichiara che l'esercito, quantunque meglio istruito, è ancora insufficiente per una guerra efficace. Nè bisogna arrestare lo sviluppo della flotta, avendo la Conferenza dell'Aja dimostrato che non si può sperare nel mantenimento della pace mediante la limitazione degli armamenti.

Inoltre, finchè la flotta americana non sarà abbastanza forte, bisogna ripartirla in modo da poterne prontamente riunire le parti in caso di bisogno. Finchè non sarà terminato il Canale del Panamà, la flotta dovrà passare alternativamente ogni anno ovvero ogni due anni, dal Pacifico all'Atlantico e viceversa.

Parlando nuovamente della Conferenza dell'Aja, a proposito degli affari esteri, il Presidente dimostra che il mondo non è lontano ormai dall'adottare l'arbitrato obbligatorio. Ricorda la Convenzione approvata dalla Conferenza circa il ricupero dei crediti colla forza. Espone l'utilità del tribunale internazionale delle prede. Elogia il senno e la pazienza dei rappresentanti alla Conferenza di 45 popoli diversi.

Roosevelt dichiara che la calma è tornata a Cuba ove si potrà ristabilire un Governo indigeno. Augura che gli Stati Uniti siano degnamente rappresentati all'Esposizione di Tokio del 1912.

Termina elogiando l'ufficio internazionale delle Repubbliche Americane tendente a far conoscere reciprocamente le Repubbliche del Centro e del Nord-America.

MAROCCO E ALGERIA.

(S) **Madrid**, 3. — L'*Epoca* commentando l'attitudine del Governo francese a proposito degli incidenti sulla frontiera algerina, l'approva pienamente ed aggiunge che questa attitudine fa acquistare alla Francia la considerazione generale.

(S) **Lalla Marnia**, 3 — Ieri mattina una batteria da 75 mm. piazzata sull'altipiano di Menasseb-Kiss ha cannoneggiato il mercato di Aghbal, dove si vedevano alcuni gruppi di Beni-Snassen. i quali scomparvero senza rispondere al fuoco.

Un nuovo cannoneggiamento è stato udito nel pomeriggio nella stessa direzione.

(S) **Parigi**, 3 — Il generale Drude telegrafa che Muley Afid è partito da Marrkesch il 28 novembre.

Ii Gindigeni dicono che egli si reca a Rabat.

(S) **Parigi**, 3 — Si smentisce che il generale Picquart abbia ordinato di congedare immediatamente tutti i soldati che pesino meno di 50 chilogrammi, vale a dire circa 15,000 uomini.

(S) **Parigi**, 3 — L'amm. Philibert telegrafa che le tribù dei Mediacas hanno rinunciato, per consiglio di Mulai Afid, a marciare contro l'accampamento di Casablanca.

(S) **Parigi**, 3. — Il gen. Liautey ha telegrafato che il col. Baschund sarà posto a capo della colonna del Kiss e la guarnigione di Oudja sarà rinforzata con due compagnie della legione straniera, 800 *goumiers* e un pezzo di artiglieria da montagna.

Il gen. Liautey ha stabilito a Marnia il suo quartiere generale.

Il mercato finanziario in Germania

Da quattro mesi, da chi consideri quanto accade in Germania — osserva l'*Economiste Français* — si prova l'impressione di discendere una china; il punto culminante dello sviluppo commerciale e industriale fu toccato durante il 1906.

Il periodo trascorso dal 1904 al 1996 è stato contraddistinto da una prosperità che la Germania non aveva mai avuta prima. Anche i buoni raccolti vi contribuirono.

Per una coincidenza incresciosa, il raccolto del 1907 è stato mediocre, sicchè la Germania dovrà procedere a grossi acquisti all'estero, a prezzi più elevati degli anni precedenti.

Dopo la crisi del 1900-901 vi era stata una ripresa di cui si trasse profitto per migliorare gli impianti industriali, dando così molto lavoro alla siderurgia, alle fabbriche di macchine ecc.

A poco a poco vi fu perciò in Germania un rialzo generale dei prezzi di tutte le cose, dalle materie prime ai prodotti alimentari, dai salari agli operai nelle fabbriche a quelli dei domestici; un aumento del costo della vita per i privati, e del costo di produzione per gli industriali. Una quantità sempre crescente di risparmio fu investita e trasformata in capitale fisso.

Gli ingrandimenti delle officine e dei magazzini, le trasformazioni e gli abbellimenti assorbirono somme enormi, nel tempo stesso che le banche emettevano sul mercato titoli di ogni specie, per centinaia di milioni,

L'impero, i singoli Stati, i municipi, per provvedere ai nuovi e crescenti bisogni collettivi, si fecero una viva concorrenza sul mercato dei capitali.

Donde la sproporzione crescente, constatata da qualche anno, in Germania, tra l'offerta e la domanda dei capitali disponibili, liquidi; fra i bisogni del credito e le risorse su cui potevasi contare, senza oltrepassare i limiti della prudenza che deve guidare gli uomini responsabili dei grandi interessi economici e finanziari del paese.

Si è calcolato a 3 miliardi di marchi il risparmio annuo, ossia l'aumento annuo della fortuna privata in Germania: ma per quanto considerevole sia la progressione della ricchezza, vi sono periodi nei quali per l'eccesso di investimento, il capitale liquido disponibile è talmente ricercato, la domanda di credito è così forte, da rendere indispensabile il rialzo del tasso dello sconto e delle anticipazioni. La tensione monetaria prende poi proporzioni anche maggiori, quando essa coincide con una domanda d'oro dall'estero, come quella che in questo momento gli Stati Uniti rivolgono all'Europa.

E' ciò che è accaduto in Germania.

Ma non bisogna concludere dal fatto che la Germania sia stata obbligata di elevare lo sconto ufficiale a 7 1/2 e il tasso sulle anticipazioni a 8 1/2, che essa stia per seguire le stesse sorti degli Stati Uniti.

Le condizioni sono assolutamente diverse. La elevazione dei tassi, fatta l'8 novembre, è dovuta ad una crisi d'ordine internazionale, che ha colpito tutti i mercati, senza eccezione, e li ha obbligati a prendere misure offensive.

Questa volta non è stata la situazione interna che ha ispirato la decisione della Reischbank. Nel 1899 la Banca di Germania elevò il saggio oltre il 6 0/0 ed una seconda volta nel 1906. Nei due casi n'era la necessità di reagire contro una esagerazione della speculazione, che faceva un appello troppo considerevole all'istituto.

Ma nel corso del 1907 gli impegni della speculazione sono diminuiti, le condizioni generali del commercio e della industria sono risanate, e lo slancio industriale ha moderato la sua intensità.

Se si consultano anche altri indici della situazione, si trova, certo, una minor domanda di mano d'opera, un minor provento delle ferrovie, un minor gettito di talune imposte — come quelle sugli affari e sul bollo dei valori mobiliari — che sono indizi dell' attività economica. E tutto ciò indica bene che anche la Germania attraversa un periodo di crisi; ma non giustifica nessuna seria preoccupazione sulla solidità del mercato finanziario tedesco.

Il colmo dell' aberrazione

Se non lo avessimo sott'occhio, francamente non vi presteremmo fede.

Abbiamo pubblicato l'altro ieri la circolare *urgentissima* diramata agli ascritti nella *Federazione dei demaniali* dal presidente (ormai collocato... in libertà dal Min. delle finanze), nella quale si invitavano i federati ad *inquisire* sui rispettivi capi d'ufficio e riferire sulle sue condizioni finanziarie private, sulle sue abitudini e relazioni in paese, sui lati *vulnerabili*, sulle protezioni eventuali di uomini influenti e politici etc. etc.

Ora è la volta dei deputati, sui quali l'egregio presidente, seguendo i metodi *convenzionali* del periodo di Robespierre, manda ai compagni federati le seguenti istruzioni.

Ecco testualmente la circolare, anch'essa *urgentissima*, giacchè anche ai sollociti il tempo vola.....

Urgentissima.

Chi è il rappresentante politico del loro rispettivo Collegio. In quale partito politico o fazione parlamentare milita e quale la sua residenza abituale.

Se e fino a che punto può contarsi sulle relazioni personali o di partito sia politico che amministrativo locale, del Federato col proprio rappresentante politico.

Se il federato è pronto, senza esitazioni e pentimenti, a schierarsi in lotta contro il proprio deputato, qualunque sia l'interesse individuale, politico o amministrativo, tutte le volte che il deputato stesso fosse contrario o semplicemente indifferente circa la riforma demaniale-ipotecaria. In tal caso si piglieranno gli accordi con questa direzione per regolare la campagna politica che nulla risparmierà degli attacchi personali adatti a demolire il prestigio della personalità politica che si dovrà combattere.

Si rende quindi necessario che il federato si rivolga subito, o da solo, o con i vari colleghi degli uffici dello stesso Collegio, ciò che sarà molto più prezioso, al proprio deputato, interpellandolo in proposito ed esigendo una assicurazione **in iscritto** da pubblicarsi sulla *Riscossa dei Demaniali* sulle idee e gli intendimenti che il rispettivo deputato nutre circa la progettata riforma, curando ben s'intende di renderlo prima accuratamente edotto di che trattasi, poichè è risaputo che gli onorevoli legislatori poco o niente conoscono dell'ingranaggio e del funzionamento delle varie amministrazioni dello Stato!!

Se questo non si opera, l'azione parlamentare intrapresa dalla Federazione non produrrà quegli effetti che ci siamo ripromessi.

Noi vogliamo ammettere che i federati nella maggior parte non abbiano seguito le istruzioni del loro presidente e direttore della *Riscossa;* ma il solo fatto che simili cose si possano concepire dimostra quale sia lo stato di ambiente di certe organizzazioni tra impiegati dello Stato e come sia *urgentissimo* provvedere con rimedi chirurgici, se si vuol evitare che questo inquinamento progressivo si propaghi in tutti gli organismi burocratici dello Stato.

Conferenza intern. sanitaria.

Ieri mattina, 3, nel *foyer* del teatro Argentina si è aperta la conferenza per la creazione di un ufficio internazionale d'igiene pubblica.

Il Min. degli Esteri, on. Tittoni, ha inaugurato i lavori della conferenza col seguente discorso:

« E' per me adempimento di grato dovere quello di portarvi, anzitutto, il saluto augurale di Sua Maestà il Re, e di darvi nell'Augusto suo nome il benvenuto nella Capitale del Regno.

« Il mio Augusto Sovrano, del quale sono noti l'interessamento vivissimo e la cordiale partecipazione ad ogni opera di solidarietà internazionale, ha accolto con viva soddisfazione il vostro convegno, e, come ha salutato con plauso l'iniziativa altamente commendevole che lo ha determinato, così augura che l'opera, alla quale voi vi accingete, abbia a realizzare pienamente tutti gli scopi di utilità sanitaria e sociale, che essa si propone.

« L'Italia, che ebbe già l'onore di accogliere tre conferenze sanitarie internazionali, è lieta di capitare anche la vostra riunione, che si propone di proseguire e completare l'opera così importante e benefica, a cui è dovuta la creazione del moderno diritto internazionale sanitario. Perciò il Governo del Re, a mio mezzo, ringrazia il Governo Francese che volle cortesemente indire a Roma questa assemblea, come ringrazia gli altri Governi qui rappresentati che vollero aderire all'invito.

« Grande è il cammino percorso, e grande il progresso attuato in questi ultimi anni, nell'opera in cui tutti gli Stati civili si sono associati, per la comune difesa contro i morbi infettivi, nemici che non conoscono frontiere di Stati, nè limitazione di territorio.

« Pure l'opera non è ancora completa. Il campo della solidarietà internazionale in tema di sanità pubblica offre ancora largo spazio a sapienti lavori ed a feconde applicazioni.

« E di queste voi, adempiendo ad un voto che l'ultima Conferenza di Parigi del 1903 formulò, con sì vivo interesse e sì vivo desiderio di utile riuscita, siete chiamati ad istituirne una che sarà tra le più utili: l'ufficio internazionale di sanità.

« Il successo non potrà mancare alla nuova istituzione. Questo successo è nei voti più vivi del Governo italiano, che seguirà col maggiore interesse le vostre sapienti deliberazioni, e sarà lieto, per parte sua, di associarsi coi suoi sforzi alla riuscita di così nobile intrapresa, che segnerà un nuovo progresso nella via della profilassi internazionale.

« Con questi sentimenti e questi voti io dichiaro aperti i lavori della Conferenza ».

L'Ambasciatore di Francia, sig. Barrère, ha risposto all'on. Ministro Tittoni col seguente discorso:

« *Signori*,

« Credo di farmi interprete dei vostri sentimenti offrendo a S. E. il signor Tittoni, Ministro degli Affari Esteri, l'espressione della nostra gratitudine per le parole di benvenuto così cordialmente lusinghiere che abbiamo ora udito. Come rappresentante del Governo che ha preso l'iniziativa di questa conferenza, mi è grato di aggiungervi i nostri vivi ringraziamenti per la ospitalità offerta ai delegati delle potenze del Governo reale.

« Spettava all'Italia più che ad ogni altra nazione di veder nascere una istituzione internazionale destinata a condurre a termine l'opera memorabile degli Stati riuniti in un comune sforzo per preservare la salute pubblica dai pericoli da cui è minacciata.

« E' infatti sul suo territorio e sotto i suoi auspici che a due riprese le potenze tennero le grandi riunioni sanitarie dalle quali sorse un vasto sistema di legislazione internazionale in materia di profilassi.

« E col suo concorso che esse sostituirono alle quarantene vessatorie del passato un regime basato sui progressi della scienza e adatto ai bisogni degli scambi economici: di questo imponente edificio che l'Italia avrà avuto il raro privilegio di porre la prima e l'ultima pietra.

« Sono lieto, signori, di rendere ad essa onore, nella persona dell'eminente uomo di Stato che dirige gli affari esteri della Monarchia ed io lo prego di voler trasmettere a S. M. il Re, di cui conosciamo tutti la generosa sollecitudine per ogni opera di progresso, il rispettoso omaggio dei membri della Conferenza.

Su proposta della Delegazione italiana è stato nominato all'unanimità Presidente della Conferenza l'ambasciatore di Francia e su proposta di questi è stato nominato vice-presidente l'on. Santoliquido, dir. gen. della Sanità.

L'on. Tittoni ha invitato l'ambasciatore ad assumere la presidenza e si è ritirato.

L'ambasciatore Barrere ha ringraziato ed ha proposto che il Segretariato della Conferenza sia costituito nel modo seguente:

cav. E. Koch, cons. di Legazione, capo della Segreteria;

sig. E. Roussin, console gen. di Francia, delegato alla Residenza generale di Francia a Tunisi.

sig. O Velghe, direttore generale dell'Amministrazione della Sanità del Belgio.

sig. E. Phipps, segretario dell'Ambasciata di Inghilterra a Roma.

Indi l'Ambasciatore Barrère ha sottoposto alla Conferenza uno schema di statuto dell'ufficio da costituirsi e lo ha illustrato dettagliatamente.

L'on. Santoliquido ne ha presentato, a sua volta, un altro basato sugli stessi principi del primo.

La Conferenza ha deciso che i due progetti siano stampati e distribuiti al più presto possibile.

Elenco dei delegati alla Conferenza internazionale:

1. **Belgio** — Dott. *Beco*, governatore di Brabant, presidente del Consiglio superiore della Sanità.
   Sig. *O. Velghe*, direttore generale dell'Amm. dei servizi sanitari.
2. **Brasile** — Dott. Egydio *di Salles Guerra*.
   Dott. Enrico *de Cassiada Roca Lima*.
3. **Francia** — S. E. sig. *Barrère*, Ambasciatore di Francia a Roma, primo delegato.
   Sig. *de Cazotte*, ministro plenipotenziario, secondo delegato.
   Sig. Ernesto *Roussin*, console gen., delegato aggiunto.
4. **Granbrettagna** — Dott. *Thomsen*.
   Sig. *Franklin*, per il Governo delle Indie.
5. **Italia** — On. comm. *Santoliquido*, direttore generale della Sanità.
   Sig. *Cotta*, capo-sezione al Min. dell'interno.
6. **Paesi Bassi** — Sig. van *Weede*, ministro plenipotenziario a Roma.
7. **Persia** — Il Principe *Malcom Khan*, ministro plenipotenziario a Roma.
8. **Rumania** — Sig. *Fléva*, ministro plenipotenziario a Roma.
9. **Russia** — Barone *Korff*, consigliere dell'Ambasciata a Roma.
   Sig. *Freiberg*, consigliere di Stato ordinario, delegato aggiunto.
10. **Spagna** — Dott. *Tolosa La Tour* Don Pablo *Soler*, consigliere dell'Ambasciata a Roma.
11. **Stati Uniti d'America** — Dott. *Mac Laughlin*, medico chirorgo all'amm. della sanità e degli ospedali marittimi.
    Sig. *Hitt*, segretario di Ambasciata.
12. **Svizzera** — Dott. F. B. *Pioda*, ministro plenipotenziario d Roma.
13. **Egitto** — *Ibrahim Pascià Neghib*, sotto-segretario di Stato al Ministero dell'interno.
    Dott. *Ruffer*, presidente del Consiglio sanitario marittimo egiziano.
    T. colonnello *Cathcart Garner*, primo ispettore dei servigi sanitari egiziani.

PER IL PORTO ABUSIVO DI ARMI.

L'on. Guardasigilli, d'accordo col Ministro dell'Interno, in sostituzione del disegno di legge « Disposizioni riguardanti le lesioni personali col coltello ed altre armi », ne ha presentato un nuovo dal titolo: « Sulle contravvenzioni concernenti le armi ».

Delle disposizioni di questo nuovo progetto, talune hanno carattere prevalentemente penale, altre, invece, carattere prevalentemente di polizia. Tenuto conto che nei rispetti delle norme penali vigenti, v'è una manifesta disparità di trattamento fra le armi proprie e quelle improprie, il disegno di legge parifica, agli effetti dell'art. 373 del codice penale, alle armi propriamente dette i rasoi e i coltelli di qualsiasi forma e lunghezza.

Si stabilisce, inoltre, che il contravventore alla disposizione dell'art. 19 della legge di pubblica sicurezza è punito con l'arresto fino a 4 mesi e che tale pena sarà aumentata secondo le norme stabilite dall'art. 465 del codice penale, qualora concorrano le aggravanti ivi prescritte.

Con tale norma si ovvia alla incoerenza esistente nell'attuale sistema legislativo, per cui chi porta abusivamente un'arma impropria, ove concorrano le circostanze previste dal n. 2 dell'articolo 465 del codice penale, è punito meno di chi porta abusivamente, nelle identiche circostanze un'arma propria; la quale incoerenza riusciva tutta in favore dei peggiori delinquenti.

Concorrendo insieme le circostanze prevedute nei numeri 1 e 2 dell'articolo 465 del codice penale si cumulano i rispettivi aggravamenti di pena.

Pei recidivi, le pene stabilite sono aumentate della metà; e se il recidivo è una delle persone di cui al numero 2 del citato articolo 465 del codice penale, si aggiunge la vigilanza speciale.

Oltre i casi previsti nell'art. 17 della legge di P. S., la licenza del porto d'armi non può essere accordata a chi abbia riportato condanna alla reclusione per delitti commessi con violenza ovvero per furto, rapina, estorsione, e a chi sia stata già condannato per porto abusivo di armi, nei casi di cui al n. 2 dell'art. 465 del Codice penale e dell' ultimo capoverso dell'art. 20 della legge di pubblica sicurezza.

Il Governo si riserva, infine, la facoltà di regolamento e di coordinamento e, in particolar modo, di modificazione dell'art. 23 del vigente Regolamento della legge di P. S., il quale articolo, poco felicemente attuando la legge, è venuto a dar modo ai malviventi di portare con assoluta libertà strumenti pericolosi, di cui l'effetto nocivo non è minore di quello delle armi vere e proprie.

IN RUSSIA

(S) **Varsavia** 2. — Iersera un reggimento di fanteria circondò un locale isolato sopra una sponda della Vistola, dove si teneva un Comizio rivoluzionario ed arrestò 150 soldati di vari corpi e 30 borghesi.

(S) **Vladivostock** 3. — Il processo contro i 203 soldati del battaglione zappatori che si ammutinarono il 29 ottobre è terminato con la condanna di 20 soldati alla pena di morte, di 175 ai lavori forzati e di 2 alla prigione semplice.

Gli altri imputati sono stati assolti.

(S) **Pietroburgo** 3. — Un telegramma da Tabris annunzia che i rivoluzionari hanno assassinato ad Askeban il capo dell'importante quartiere di Choutourban, hanno tagliato i fili telefonici e si sono impadroniti di molti fucili del corpo di guardia. I *bazars* sono rimasti chiusi fino a mezzogiorno.

(S) **Dorbat** (Russia), 3. — L' Università fu chiusa temporaneamente.

(S) **Kief**, 3. — I raffinatori di zucchero hanno deciso di ricostituire il Sindacato dell' industria saccariera, sciolto recentemente.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

Rel. e R. D. che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » del Min. del Tesoro per l'esercizio finanziario 1907-1908.

Disposizioni fatte nei personali dipendendi dai Ministeri delle PP. e TT. e della P. I.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Gabriele Folco ha dato consegna della carica di capo dell'ufficio difesa costiera presso il Comando milit. maritt. di Taranto al pari grado Camillo Randracco, che la conserverà fino all'arrivo del sig. Navone, titolare dell'ufficio.

Movimenti: ten. di vasc. Attilio Davigo dal « Vulcano » alla Direz. art. arm. Venezia.

Id. Gius. Piazza dalla « Varese » al « Vulcano. »

Id. Alberto De Sacco dalla Dir. art. arm. Venezia alla « Varese. »

Il cap. medico Erasmo Ehrenfreund sbarcato a Marsiglia dal pir. « Pampa » imbarca a Genova sul « Florida » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Vittorio Valle, id. a Genova dal « Königin Luise » imbarca sul « Pampa » per Buenos-Ayres id. id.

Il cap. medico Francesco Caudela, id. id. dal « Canopic » imbarca sull' « Hamburg » per New-York id. id.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell'Alta Italia.

San Remo, 3. — L'altro ieri in piazza A. Nota, diversi elettori attendevano l'esito della votazione pel Consiglio provinciale, quando, non si sa ancora bene il motivo, successe un fiero battibecco tra l'avv. Raimondo, sindaco, e l'on. Nuvoloni: il primo patrocinante la candidatura socialista, l'altro quella clerico-costituzionale.

Molti funzionari di P. S. e delegati intervennero e riuscirono a contenerli, per quanto la folla rumoreggiasse e minacciasse.

Verso le ore 5 poi, saputosi l'esito della votazione favorevole al candidato socialista, un numeroso pubblico, gridando *evviva* ed *abbasso* a squarciagola, si recò in piazza Colombo, dove abita l'on. Nuvoloni, e quivi i fischi assordanti sarebbero durati parecchio senza l'intervento della forza, che provocò qualche tafferuglio.

Il Carnevale degli studenti.

Torino, 3 ore 17.5. — In seguito alle nuove disposizioni di legge su i punti necessari per conseguire la licenza e la promozione nelle scuole secondarie, gli studenti si sono messi in agitazione.

Gli alunni del liceo Alfieri hanno scioperato cercando d'impedire ai compagni, non consenzienti, di recarsi a scuola.

E' intervenuta la forza. Gli studenti sono stati sciolti più volte dai tre squilli rituali.

Nei licei Gioberti, D'Azeglio e Cavour lo studio non è stato turbato.

Dopo Napoli viene Torino. Certe forme di indisciplina sono morbose nella gioventù studiosa che più dovrebbe avere il rispetto alla legge e all'ordine.

La severa circolare inviata dal Ministro Rava ai capi d'Istituto con cui si minacciano rigorosi provvedimenti, se i disordini non cesseranno, invece di rimettere i giovani sulle buona via, pare li abbia maggiormente esaltati.

Ma nessun vantaggio potrà venir loro da questo atteggiamento ribelle, che non trova giustificazione nella pretesa riduzione della media di punti per l'esonero dagli esami.

Un regolamento-legge, votato nel 1904, stabilisce le norme per questi esami, ed esso non può essere modificato se non da una nuova legge, alla quale però il Parlamento, che nello scorso luglio non volle ridurre la media dei punti, non è disposto, nè il ministro vuol proporre nè il Parlamento vorrebbe approvare alcuna nuova modificazione.

Dunque perchè si agitano gli studenti?

Applichi il ministro Rava quelle punizioni che ha minacciato, e vedrà che gli schiamazzi studenteschi che precedono sempre le vacanze regolamentari per... prolungarle, cesseranno. *N. d. R.*).

Nell'Italia Meridionale.

Bari, 2, ore 23,30. — In una campagna di Santeramo, certo Lazzazzera uccideva, con un colpo di fucile, il cognato Demito Filippo, di anni 28.

Il cadavere dell'ucciso fu portato a casa, e la moglie, che stava allattando una bambina, a quella vista svenne. La bambina è morta poco dopo, e non si riesce a spiegare come la morte sia avvenuta.

Bari, 3, ore 14,40. — A Toritto la ventitreenne Giovanna Muccia, affetta di mania religiosa, si è recisa la carotide con un coltello, mentre si guardava nello specchio.

Il dirett. della «Tribuna giudiziaria» prosciolto.

Napoli, 3 ore 18,30 (per telefono) — La Camera di Consiglio, su relazione del giudice istruttore avv. Calentano, ha prosciolto per insufficienza di prove l'avv. Alessandro Leivy, e Valeriano Tancredi, direttore il primo e reporter il secondo della « Tribuna giudiziaria » i quali furono accusati di corruzione di testimoni nel processo Cuocolo.

L'arresto dei due provocò grandi commenti del pubblico specialmente per la campagna che la « Tribuna giudiziaria » aveva fatto contro l'opera dei carabinieri nell'affare Cuocolo.

Il mistero di don Gennaro Renzullo.

Napoli, 3, ore 18,50 (per telefono) — A proposito della scomparsa di don Gennaro Renzullo, questa sera è stato arrestato il misterioso individuo che a firma Peppino inviava lettere al Renzullo, le quali furono poi sequestrate in casa di questo.

Questo individuo è un monaco a nome Giuseppe Tammaro.

Egli si è presentato all'ufficio di P. S. dichiarando di essere autore delle lettere attribuite al Buonomolo, uno degli arrestati in questa losca faccenda.

Il Tammaro non ha negato i rapporti intimi che correvano fra lui e don Gennaro, ma ha protestato di non saper nulla della sua sparizione.

E' stato arrestato ed inviato a S. Efremo dove si sono recati il giudice e il cancelliere.

Nelle Isole

Agitazioni pro-Nasi.

E' stato spedito all'on. Presidente della Camera dei Deputati il seguente telegramma.

« Il popolo di Girgenti, riunito a comizio, protesta contro l'anormale condizione creata a Nunzio Nasi dalla mancata serenità del dibattimento in Senato. Invoca l'opera riparatrice della Camera affinchè egli sia posto in condizione di liberamente difendersi ».

Per notizie avute da Trapani il comizio, però, non sarebbe avvenuto, ed il telegramma avrebbe avuto la seguente origine:

Gli studenti liceali Cigna Calogero e Cognata Vincenzo, avendo rilevato dai giornali siciliani che gli studenti di alcuni sodalizi della Sicilia avevano telegrafato alla presidenza della Camera protestando per la detenzione del Nasi, ieri mattina, finite le lezioni, raccolsero fra i pochi compagni la somma necessaria a pagare il telegramma e lo inviarono creando a pretesto il Comizio!

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	2 dicembre	1047	485	1000
Venezia	»	264	42	260
Savona	»	275	156	220

IL VARO DELLA "REGINA ELENA"

Ancona, 3, ore 14,30. — Alle 11,15 si è felicemente compiuto, in questo cantiere, il varo del grande transatlantico *Regina Elena* della Società Generale Nav. Gen. It.

Madrina della nave è stata la signora Ferri, moglie del prefetto. Il varo è stato diretto dall'ing. Ferrero, direttore generale del cantiere, e assistettero al varo, oltre all'ing. Filetti, direttore generale della Nav. Gen. It., tutte le autorità civili e militari, una larga rappresentanza della Società dei cantieri riuniti e i funzionari della Navigazione dell'Agenzia di Ancona.

La folla, oltre 40,000 persone, aveva preso possesso dei posti ove era possibile godere la vista del varo, giungendo ad occupare fino la collina di Ancona.

Le operazioni precedenti al varo durarono 17 minuti, e la nave, fra le grida entusiastiche di gioia di tutti i presenti, scese maestosamente in mare.

Il sole, che in tutta la mattinata erasi mantenuto coperto, illuminò la nave proprio nel momento in cui scese nell'acqua.

Nella mattinata un sacerdote del luogo aveva benedetto la nave.

Appena compiuto il varo l'ing. Filetti telegrafò al cavaliere d'onore di S. M. la Regina Elena, partecipando la felice riuscita del varo del transatlantico che graziosamente è onorato del di Lei nome.

Tutte le autorità si sono rallegrate coll'ing. Ferrero per l'odierno nuovo trionfo dell'industria nazionale.

Cronaca degli scioperi.

Napoli, 3. — I gassisti e macchinisti di Castellammare di Stabia hanno ripreso il lavoro.

— Continua, viceversa, lo sciopero dei tipografi-impressori.

Gli industriali dopo discussa la tariffa del patto di lavoro, hanno riaperti ieri gli stabilimenti per riammettervi quegli operai che accettano la detta tariffa.

La maggioranza operaia però riunitasi alla Borsa del lavoro, decise la persistenza nello sciopero rifiutando le offerte dei proprietari.

Molti stabilimenti sono perciò chiusi.

Bari, 3 — Avendo gli intraprenditori concessa una riduzione delle ore di lavoro, stamane i minatori e gli affini di Molfetta, hanno cessato lo sciopero.

Drammi di terra e di mare.

Il naufragio d'un piroscafo.

(S) **Halifax** 3. — Il « Mount-Exemple, che si recava ad Anversa con 600 passeggeri, è naufragato.

Fortunatamente i passeggeri e l'equipaggio sono salvi.

Il disastro di Monongahela.

(S) **Monongahela (Pensylvania,)** 3. — Finora nella miniera di carbone di Naomi sono stati estratti 13 cadaveri; essi sono tutti irriconoscibili.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — All'Ambigu di Parigi è stato accolto con favore un nuovo dramma in 5 atti dei signori Gugenhein e Le Faure, intitolato *La bella miliardaria*.

Eccone il soggetto:

Il Duca di Prémontal ha abbandonato un figlio naturale, Giuliano, per sposare una ricchissima americana, Mary.

Ma la nobiltà non ha accettato Mary, la quale, per vendicarsi tradisce suo marito con un certo Villerel.

Questi, per sbarazzarsi di un rivale fastidioso, paga Nantillac, un deputato spadaccino, perchè uccida Giuliano.

Inoltre Nantillac, pagato da Mary, reclama alla Camera l'arresto del duca, amministratore di una Banca.

Giuliano, che ha difeso l'onore di suo padre, è ferito; ma Prémontal, venendo a sapere che sua moglie l'ha rovinato e disonorato, si uccide dopo essersi riconciliato con Giuliano.

Il quarto atto, che si svolge alla Camera nella sala dei Pas-Perdus, è molto pittoresco.

L'esecuzione è stata eccellente.

— A proposito dell'*Affare dei veleni* di Sardou, la signora Jane de la Vandère informa il *Figaro* che essa ha scritto sullo stesso soggetto un dramma in quattro atti in versi intitolato *M.lle de Fontanges*, che fu presentato alla Comédie Française nel dicembre del 1904.

— *Giuda*, dramma in quattro atti in versi dell'illustre scrittore portoghese Augustode Lacerda, è stato dato con grandissimo successo al teatro di Dona Maria a Lisbona.

Arte — Si è aperta in questi giorni a Londra l'Esposizione annuale invernale della Società reale dei pittori acquarellisti.

Vi si notano interessanti tele di William Callow, fra le quali due rappresentanti il « Palazzo Contarini » e il « Ponte di Rialto » a Venezia; di Edwin Alexander, di Arthur Rackham, di E. J. Sullivan, di H. S. Hopwood.

Si deplora però la mancanza di quadri del celebre acquarellista J. S. Sargent.

— Trovasi ora esposto, a New York, un quadro di Aston Knight: « Le Cascate del Niagara. »

Questo quadro, che acquista maggiore interesse dal fatto che esso fu dipinto dall'autore sul luogo durante il suo viaggio di nozze, sarà, se non è venduto prima, esposto al futuro Salon di Parigi.

Necrologio — Un telegramma da Parigi annunzia la morte di *Enrico delle Sedie*.

Nato a Livorno il 17 giugno 1826 si era dato allo studio del canto, e dotato di una splendida voce di baritono aveva percorso una brillantissima carriera facendosi applaudire in tutti i principali teatri d'Italia e dell'estero.

Ritiratosi poi dalle scene si era consacrato all'insegnamento del canto.

Aveva inoltre pubblicato vari libri, fra i quali: « Arte e fisiologia del canto » (Ricordi 1876); « L'estetica del canto e dell'arte melodrammatica » (Ricordi 1886).

Sanremo, 3. — Ecco l'elenco degli artisti del Casino Municipale (Kursaal) per l'opera di Carnevale e Quaresima.

Per le opere francesi: Ansaldi, tenore dell'Opéra di Parigi, Kay, baritono, Vermont, Ghibroni, Burgat, m.lle Forer; per le opere italiane: le signore Garelli, Regaldi, Guissani e Ricci; i signori Galloni, Santarelli, tenori; Di Marco e Venturini, baritoni. Prima ballerina Rina Ma.

Consiglio Comunale

Seduta del 2 dicembre 1907 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

La sala è affollata dal solito pubblico.

L'ingresso del Sindaco nell'aula è accolto con applausi.

Al banco della Presidenza prendono posto tutti gli assessori effettivi compreso il Tonelli.

Nathan fra la generale attenzione legge il discorso programma, spesso interrotto da approvazioni ed applausi. *(Vedi* Popolo Romano *di ieri).*

Vanni. Pensa che il discorso del Sindaco non possa trovare espressione migliore dell'applauso con cui venne accolto. Ciò lo dispensa da una vera e propria risposta. Il pregio del vostro discorso — dice — è tutto raccolto nell'essere l'espressione schietta ed efficace della causa che condusse al successo del blocco, nuova riprova del senno della città nostra. I popoli che decadono non sanno rinunciare alle divisioni di parte e lo spettacolo dato dal popolo di Roma, di dimenticare le proprie divisioni politiche è la prova migliore del suo sentimento di progresso. Alle parole seguiranno ora i fatti che smentiranno le facili Cassandre, le insinuazioni e gl'inganni degli avversari. Il popolo di Roma ha ormai dimostrato che potrà dare affidamento di progresso civile. (Applausi).

Nathan. Partecipa la ripartizione degli uffici fra i diversi assessori. Con dispiacere però deve annunziare che il collega Salvarezza rinunzia per ragioni di delicatezza, non essendo state ancora ratificati i suoi provvedimenti dal Consiglio comunale.

Altrettanto fa il collega Quartieroni a causa delle sue occupazioni quotidiane. Crede di interpretare il pensiero del Consiglio pregando il collega Salvarezza a non insistere nelle dimissioni quando le ragioni di incompatibilità siano venute a cessare. Uguale preghiera rivolge al Quartieroni.

Quartieroni. Ringrazia il Sindaco della sua cortesia, ma per quanto con dolore deve persistere nella sua decisione per imprescindibili ragioni di lavoro.

Nathan. Dolente non può che prendere atto della decisione del collega.

Mazza. Prende la parola per proporre che il Sindaco scriva una lettera a tutti i membri delle Commissioni comunali eletti dalla passata Amministrazione allo scopo di invitarli a dare le loro dimissioni.

Monti-Guarnieri (interrompendo). Bel criterio liberale! (Urli nell'aula).

Mazza (scattando). E' un criterio liberale perchè ispirato alla volontà popolare! (Applausi).

Nathan. Invita il pubblico a rispettare tutti gli oratori e domanda al cons. **Mazza** se intende che la sua proposta sia iscritta all'ordine del giorno.

Mazza. Non crede ciò necessario.

Monti-Guarnieri. Dice di aver udito una splendida perorazione dell'on. Sindaco, nella quale si faceva appello alla cooperazione d'ogni ordine di cittadini. La proposta Mazza è quindi inopportuna ed irriverente. (Rumori), dopo che si è dichiarato solennemente di non voler fare della politica. Quegli uomini, che furono chiamati a far parte delle varie Commissioni, non furono designati da ragioni politiche.

Vercelloni (interrompendo). Ma si servono dell'ufficio per scopi politici.

Monti-Guarnieri. E' un'opinione vostra. Egli non discute se vi siano o no delle incompatibilità politiche: nota soltanto che certe incompatibilità si sentono, non si impongono. (Rumori).

Sabbatini. Non le sentono. (Applausi).

Monti-Guarnieri. La vostra proposta è illiberale... (Rumori).

Posta ai voti è peraltro approvata.

Si partecipano varie interrogazioni al Sindaco che saranno discusse nella prossima seduta

Nathan. Risponde ad una interrogazione Susi sullo sciopero dei fornai, dando assicurazioni che il pane non verrà a mancare. Si augura comunque che si possa addivenire ad un accordo e dichiara che l'Amm. municipale sarà ben felice di poter intervenire per una conciliazione.

Susi. Ringrazia. Crede peraltro che si debba rimontare alle cause, prendendo in esame la questione degli uffici di collocamento.

Nathan. Assicura che ciò rientra negli intendimenti dell'Amministrazione.

Si approvano le proposte:

— Ringraziamento al Governo per la legge per Roma.

— Sussidio di L. 10 mila a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

— Via Zanardelli.

Amici. Si compiace della proposta la quale cancella un'onta che erasi voluta recare alla memoria del patriota insigne. Chiede che sia intitolata a Cavallotti la piazza Rondanini come fu altra volta proposto e che a glorificazione della vittoria del blocco si intitoli una via *10 Novembre* (Commenti vari).

Mazza. Propone l'affissione di una lapide a Giuseppe Revere.

La proposta Mazza è approvata.

Dopo ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Erano presenti:

Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Antonelli, Armeni, Ballori, Bentivegna, Bario, Bernardi, Bonomi, Bruchi, Cagli, Calderini, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Coselli, Chiappa, Danesi, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giordano-Apostoli, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazza, Mezzciani, Montemartini, Monti-Guarnieri, Musatti, Nathan, Orlando, Pagliarini, Palomba, Pavoni, Pietri, Piperno, Podrecca, Postempski, Quartieroni, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Sansoni, Scialoja, Scotti, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trinchieri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Zingone, Zuccari.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il processo Doria-Canevelli.

Il processo contro i comm. Alessandro Doria e Giuseppe Canevelli, fissato per l'udienza di domani 5, non si svolgerà dinanzi alla settima sezione del Tribunale, presieduta dall'avv. Fazioli, come è stato affermato da alcuni giornali, ma bensì avanti la quinta sezione che è presieduta dal cav. Sirolli.

Il comm. Doria sarà difeso dagli on. Agnelia e Monti-Guarnieri e dall'avv. Fabrizi: il comm. Canevelli dagli avv. Di Benedetto e Martini.

I presunti complici di Acciarito, costituiti parte civile, saranno assistiti dagli avv. Albano, Positano, Caponetti, Pavone e Persico; il cav. Angelelli, che si è pure costituito parte civile, dall'on. Fera e dagli avv. Storoni e Codurri.

La pubblica accusa sarà rappresentata dal sostituto procuratore del Re avv. De Carolis.

Corte di Assise - Circolo Straordinario.

Pres.: comm. Bianchi — Giudici: Rosi-Bernardini e Doria — P. M.: cav. Pacces — Difesa: avv. Giuseppe Nardelli.

Mancato omicidio premeditato e tentato suicidio in via della Palma.

Il meccanico Gaetano Tamboni, di anni 38, da Piedimonte S. Germano (Cassino), si era perdutamente invaghito della donnina allegra Teresa Agostini, con la quale spendeva tutti i suoi risparmi.

In seguito giunse perfino a manifestarle il proposito di riabilitarla e toglierla dalla vita che faceva. Ma la Teresa preferì di continuare a vivere nella vita spensierata.

Ai primi di gennaio di quest'anno, il Tamboni, dominato sempre dall'idea fissa di fare sua la Teresa, scrisse una lettera ai giornali cittadini per annunziare che non potendo più vivere in quello stato prima avrebbe ucciso l'Agostini e poi si sarebbe suicidato.

Difatti il 20 gennaio u. s. il Tamboni si recò in casa della donna e le esplose contro cinque colpi di revolver ferendola gravemente e poi esplose un sesto colpo contro se stesso.

Alle grida dei vicini accorsero alcuni agenti di P. S., i quali trasportarono i due feriti all'ospedale di S. Spirito, ove la Agostini guarì in 40 giorni e il Tamboni in 20.

Ieri costui comparve dinanzi ai giurati per mancato omicidio premeditato; ma essendo stato colto durante il dibattimento da un accesso epilettico, la Corte, in seguito ad istanza del difensore, ordinò che l'imputato fosse internato in un manicomio, affinchè fosse accertato il suo stato mentale.

Tribunale - V Sezione penale

Pres.: cav. Sirolli — Giudici: Sillani e Giorgi — P. M.: cav. De Carolis — Difesa: avv. Pagliaro.

Un monsignore oltraggiato

Il 12 agosto u. s. mons. Giovanni Bissotti, passando presso l'Arco di S. Vito, fu oltraggiato da un giovinastro.

Mons. Bissotti fece osservare che aveva diritto a tutto il rispetto perchè a lui nulla poteva rimproverarsi.

Però quando egli fece per allontanarsi il giovinastro ripetette l'oltraggio ed allora il sacerdote molto giustamente avvertì che sarebbe ricorso alle guardie.

Difatti, denunziato il fatto, fu arrestato il giovinastro, tale Armando Magroni di anni 17, da Roma, abitante in via S. Agostino 6, e rinviato a giudizio per rispondere di oltraggio ad un ministro del culto.

Però in udienza mons. Bissotti non volle gravare la mano sul Magroni e perciò ritirò la querela.

Il Tribunale, ritenendo trattarsi di ingiuria privata, dichiarò non luogo a procedere per remissione di querela.

Il processo la Terni-Farini.

Perugia, 3, ore 16,55 — Stamane alla Corte d'Appello s'è iniziato il processo contro il farmacista Pietro Farini per gli articoli diffamatori contro la Società di Terni, pubblicati nella *Turbina*.

Il Presidente della Corte ha proposto il ritiro della querela, a cui si sono associati gli avvocati; ma essendo venuto meno l'accordo su la forma della dichiarazione richiesta dalla Società, il dibattimento ha proseguito.

Difendono la Terni gli on. Fani, il prof. Innamorati, l'avv. Cartasegna.

Difendono il Farini gli avv. Poletti, Patrizi e Sbaraglini.

Mentre telegrafo il processo continua.

FALLIMENTI DI ROMA.

PROPOSTA DI CONCORDATO. — ***Moccia Augusto***, caffè piazza Trevi 102 e Viale Giulio Cesare 134. Pel giorno 10 corr. sono stati convocati i creditori allo scopo di esaminare la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in due rate.

Elena Drucci ved. ***Badia***, rappresentante magazzini popolari in Albano, calzature, Corso Vittorio Emanuele 187. Per il 30 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in due rate.

Montini Paolo, apparecchi per illuminazione, via Sella n. 44. Per il 14 corrente riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento pagabile in tre rate trimestrali.

CONCORDATO OMOLOGATO — ***Bonanni Augusto***, mercante sarto, Corso Umberto I 466 — E' stato omologato il concordato concluso il 15 maggio u. s. al 25 per cento pagabile in 3 rate. Sono stati accordati i benefici [illegible] All'avv. Antonelli-Castagnini sono stati liquidate L. [illegible] per l'opera prestata quale curatore.

CHIUSURA DI FALLIMENTO — ***Marulli Ettore***, [illegible]le e pellami, via Alessandria 12-14 e via Servio Tullio [illegible]. Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta [illegible] zione del concordato.

PICCOLI FALLIMENTI.

Cacurri Giuseppe, vino, via dei Volsci 11 — Commissario giudiziale: Felice Franchetti, via delle Coppelle 42 — Dal bilancio risulta: attivo L. 612, passivo L. 4159.

I vade-mecum contro la malaria.

Il prof. G. Baccelli, il capo di quella Scuola Romana che tanto ha influito sui progressi degli studi intorno alla malaria, pur riconoscendo nella chinina lo specifico dell'infezione malarica, ammette inoltre nell'arsenico il rimedio contro lo stato paralitico che la malaria induce nel sistema nervoso ganglionare, e nel ferro il farmaco reintegratore del globulo rosso, prevalentemente colpito dalla malaria.

E creò la formula della sua rinomata mistura liquida, che fino dal 1869 gli ha sempre corrisposto perfettamente: e questa mistura, modificata in seguito per maggior comodità dei malati e ridotta a forma pillolare, è quella che oggi va sotto il nome di Esanofele di proprietà della Ditta Bisleri di Milano.

Per la cura della malaria infantile poi, non essendo la forma pillolare più adatta, dovendosi perciò tornare alla forma liquida, la Ditta Bisleri, sempre su formula dell'illustre Baccelli, compose l'Esanofelina, una soluzione dolcificata e gradita dei principii attivi contenuti nelle pillole Esanofele.

Finalmente, a rendere più facile, più costante, e sopratutto più spontanea ed accetta la cura profilattica, a sostituire i comuni rimedi a forma medicamentosa (cartine o discoidi), al cui uso regolare mal si assoggettano gli abitanti delle zone malariche, la Ditta Bisleri, sempre dietro suggerimento del prof. Baccelli, ha preparato un liquore, un elixir, assai grato al palato, l'Esameba, di cui basta un bicchierino al mattino o alla sera per preservarsi dalla febbre.

Esanofele, Esanofelina ed Esameba costituiscono così un arsenale terapeutico completo e sicuro per la difesa individuale contro la malaria.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 4 dicembre 1907 — S. Barbara
Leva il sole alle 7,21 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle 5.53 m. — Tramonta alle 4.12 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 3 Dicembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.9	nevica	Nizza	9.0	3|4 coper.
Amburgo	-2.2	nebbioso	Zurigo	2.0	3|4 coper.
Vienna	-0.4	piovoso	Costantinopoli	3.6	3|4 coper.
Madrid	—	—	Malta	18.3	coperto
Parigi	8.2	coperto	Atene	12.0	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. consig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.0	1|4 coperto	calmo	12.9	10.8
Torino	4.9	coperto	—	7.9	3.7
Milano	7.0	piovoso	—	8.8	6.2
Venezia	7.0	coperto	calmo	7.7	5.5
Bologna	6.7	coperto	—	8.1	4.0
Ravenna	6.9	coperto	—	7.5	8.0
Ancona	10.8	nebbioso	calmo	12.0	8.4
Firenze	9.6	nebbioso	—	16.0	11.5
ROMA	12.2	coperto	—	17.7	11.0
Bari	13.0	coperto	calmo	15.2	12.0
Napoli	12.9	coperto	calmo	16.0	12.2
Caggiano	8.0	piovoso	—	12.4	8.3
Tiriolo	6.5	coperto	—	11.0	5.2
Palermo	19.3	piovoso	tempestoso	20.0	14.9
Messina	15.8	coperto	calmo	19.4	14.4
Cagliari	17.5	piovoso	mosso	19.2	14.0

Probabilità: venti moderati o forti tra Sud e ponente; cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.65. Barometro a mezzodì 758.8. Termometro centig. *massima 14.6 minima 11.8.*
Umidità relativa 86 assoluta 10.01. Vento a mezzodì: Sud
Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

Cercalo in rima al fiore
Se il *primo* vuoi aver;
Cercalo in mezzo al fiore
Se l'*altro* vuoi trovar;
Cercalo in fondo al fiore
Se il *terzo* vuoi saper:
Che il *tutto* sia un bel fior
Chi mai potria negar?

Spiegazione del passatempo precedente:
FOCA - FOCACCIA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 1. dicembre 1907.
Nati 27 compresi 2 nati morti.
Morti 28 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti.

Conti Augusto fu Alessandro, Roma, 41, industriante, coniug.
Mancinelli Clelia fu Gaspare, Monteleone, 66, nubile
Farese Antonio fu Giuseppe, Torre del Greco, 12
Pettine Maria di Gaetano, Lanciano, 39, coniug. Cipollone
Readina Adele di Luigi, Roma, 18, sarta, nubile
Violini Emilio di Luigi, Urbino, 43, cameriere, coniug.
Persi Attilio fu Giovanni, Roma, 16, facchino, celibe
Bianchi Giuseppe fu Leopoldo, Roma, 61, negoziante, ved.
Confaloni Domenico fu Antonio, Posta, 65, contadino, ved.
Innocenti Eugenio fu Francesco, Roviano, 70, contadino
Mancini Francesco di Isidoro, Farnese di Castro, 32, caffettiere, celibe
Santarelli Domenico fu Silvestro, Recanati, 59, contad. coni.
Piergili Carlo fu Giuseppe, S. Paolo di Iesi, 59, carrett. celibe
Alegiani Enrica di Francesco, Roma, 25, cucitrice, nubile
Marè Angela fu Luigi, Roma, 85, ved. Bagaloni
Leoni Clementina fu Gioacchino, Roma, 62, ved. Pompei
Stella Giovanni fu Camillo, Roma, 71, bracciante, celibe
Proietti Santa, Roma, 80, ved. Rossi
Capoleoni Maria di Giovanni, Roma, 27, ved. Bussolini
Fabrizi Samuele fu Emidio, Salcito, 57, vetturino, coniug.

---

62 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 62

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

X.

La signora dal Collare.

« Il Re gli aveva inutilmente dato l'ordine di venire per giustificarsi, e gli aveva pure mandati tutti i passaporti di sicurezza necessari ma il duca non aveva risposto.

« Enrico IV prese dunque il partito di castigare il ribelle, si mise in campagna, marciò sopra Ledan e l'assediò.

« Fin dalle prime cannonate che furono scambiate il barone de Mérande fu colpito da una scheggia di mitraglia. Corse voce della sua morte e la baronessa ricevette dalla mano di Sully una lettera, che, dandole la triste notizia, assicurava la giovane vedova delle simpatie che Sua Maestà sentiva per la sua disgrazia.

« Tutto il paese seppe tosto la morte del barone de Mérande e ne gioì pubblicamente. La brutalità con cui aveva agito verso la signorina d'Orillon, non era un segreto per nessuno, e ognuno venne a rallegrarsi con lei per aver terminato alla fine un supplizio che ella subiva da diciotto mesi.

« Il conte de Lorgerie si presentò, più pazzamente innamorato che mai, e domandò la mano di Clara che gli fu accordata senza difficoltà.

« Ella stessa accettò quell'unione con gioja, ma per un sentimento di convenienza che non potremmo biasimare, volle che passasse un anno prima di dare definitivamente la sua mano a colui che amava.

« Aspettando i due fidanzati si videro ogni giorno, tanto che inebbriati dalla felicità e dalla passione, presero un'anticipazione sulla felicità che loro serbava l'avvenire.

« Alla fine del 1606, fu convenuto che, per nascondere lo sbaglio commesso, si sarebbe celebrato il matrimonio nella primavera dell'anno seguente.

« Tutto era pronto. La cerimonia del fidanzamento era stata fatta, il contratto era firmato, gl'inviti già diramati, la musica comandata. Tre giorni soli separavano gli sposi dalla cerimonia solenne che si preparava, quando una sera, in cui gli amici delle due famiglie erano riuniti [illegible] la porta del salone si aprì ad un tratto e il barone de Mérande apparve.

« Non ho bisogno di dirvi che quella apparizione fece sugli astanti l'effetto di un colpo di fulmine. Tra tutti gl'invitati si sparse una confusione generale. La baronessa svenne, e, mentre la trasportavano altrove per le cure necessarie, il barone raccontò come l'avessero lasciato per morto sul terreno, e fosse stato raccolto dai soldati e condotto all'ambulanza.

« La sua ferita era così pericolosa che era stato per più di tre mesi all'ospedale nell'impossibilità di fare un movimento. Alfine era venuta per lui l'ora della convalescenza, ma con tale lentezza che per altri tre mesi aveva dovuto restare in camera.

« Quando infine gli avevano permesso di gioire dei primi raggi del sole aveva risoluto di giungere a piccole tappe al castello di Mérande, e aveva impiegato quasi un mese a compiere il tragitto.

« Non si potevano mettere in dubbio le sue asserzioni; era tanto pallido, tanto disfatto, tanto dimagrato che rassomigliava a uno spettro.

« In meno di dieci minuti, la folla elegante che riempiva i saloni si disperse e il barone restò solo, molto confuso pel rumore e pel movimento inusitato che aveva notato al suo arrivo

« Suonò alla fine ad un domestico, andò nella sua camera, e fece pregare la baronessa di andare da lui non appena finito il malessere che la sorpresa e la gioia le avevano causato.

« Quando il suo cameriere l'ebbe messo a letto il barone l'interrogò. E il povero diavolo dovette per forza confessare la verità.

Quelle rivelazioni misero il convalescente in tale furore, che la sua ferita si riaprì, e fu tosto chiamato un chirurgo che lo condannò di nuovo a non uscir di camera per un mese.

« Ma il barone sopportava di mala voglia questa reclusione forzata. La sopportava con maggiore impazienza in quanto che sua moglie di cui aveva più volte richieste le cure, veniva molto raramente nella sua camera.

« E quando vi andava, era sempre discinta avviluppata di mussolina e di merletti col pretesto che era sofferente ella pure e non poteva lasciare il suo appartamento.

« Il barone se ne stupiva molto. Gli sembrava al contrario, che sua moglie non fosse mai stata tanto bene, giacchè il suo viso e il suo corpo avevano tutte le apparenze della salute e del vigore.

« Una certa notte, che sonnecchiava dopo aver inutilmente fatto chiamare la baronessa per due [illegible] volte nella serata sentì un grido acuto mai soffocato dalla lontananza e credette riconoscere la voce di sua moglie.

« Si alzò, si avviluppò in una veste da camera bene imbottita e si diresse verso la camera della baronessa.

« Nel mentre stava per raggiungere la porta un nuovo grido colpì le sue orecchie.

« Ascoltò attentamente. Non sentì più nulla all'infuori del passo di due o tre persone che camminavano con agitazione, scambiando a bassa voce in fretta delle parole che non giungevano sino a lui.

« Pochi momenti dopo la porta si aprì e lasciò passare una contadina che portava nelle sue braccia un oggetto voluminoso.

« Il barone era tanto preoccupato di quello che succedeva nella camera che non ebbe nemmeno l'idea di fermare quella donna e domandarle che cosa tenesse in braccio.

« Spinse violentemente la porta ed entrò.

« Nel momento in cui la richiudeva un debole grido, simile ad un vagito di bambino, si udì nella scala per cui era discesa la contadina.

« Fu tutta una rivelazione pel barone. Gettò nella camera di sua moglie uno sguardo inquisitore, ed acquistò la certezza che un parto era avvenuto.

(Continua)

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

3 dicembre 1907 – *Pres.* **Gorio** – *Ore 14.5*

I massoni e il naviglio dello Stato

Aubry (marina) all'on. Santini, che ha domandato in virtù di quale regolamento i membri della confraternita massonica e le loro famiglie possano, a proprio piacimento ed a spese dei contribuenti, disporre del naviglio dello Stato, risponde non constare al Ministero che membri di alcuna confraternita abbiano mai disposto del naviglio dello Stato.

Solo in occasione del recente pellegrinaggio a Caprera, come in altre consimili solennità la marina italiana, a cui è commessa la custodia di quella sacra isola, è stata larga nel fornire mezzi di trasporto a coloro che si recano a render tributo di onore alla tomba dell'Eroe! e ciò senza distinzione di persone e tanto meno di opinioni politiche.

Santini rileva la inesattezza delle informazioni del Ministero della marina e si augura che in caso di guerra il Ministero della marina sia meglio informato. Egli ha detto che si sono concesse navi dello Stato soltanto in occasione del pellegrinaggio a Caprera. Il fatto cui alludo è posteriore a quel pellegrinaggio, come la mia interrogazione è anteriore alle ultime elezioni amministrative di Roma.

Si tratta del signor Nathan, che prima di essere nominato Sindaco di Roma, fu trasportato con la sua famiglia su una nave dello Stato dal Golfo degli Aranci a Caprera. Non crede debba darsi nulla al sig. Nathan, come privato; ma gli si dia pure tutta la flotta nella qualità di Sindaco di Roma. (Ilarità).

Senza avere alcuna animosità contro di lui, ritiene che al nuovo Sindaco di Roma tutto si potrà concedere eccetto le benemerenze patriottiche, meno che non si voglia ritenere come benemerenza patriottica l'essere stato grande maestro effettivo della massoneria e l'essere ancora gran maestro onorario. Ora io non posso approvare che, sia pure per un'ora, una nave dello Stato sia stata messa a disposizione di un privato, membro della massoneria.

Esprimo, poi, giacchè mi si presenta l'occasione, il mio rincrescimento, perchè, non ostante una recente legge approvata dal Parlamento, l'isola di Caprera sia ancora causa di scandali per una *vedova contrastata*, mentre, per deplorevoli discordie, non è permesso al figlio dell'eroe di visitare la tomba del padre. Deploro, inoltre, che tutti i ministeri abbiano avuto ed abbiano delle debolezze per la massoneria, massime ora che, me lo perdoni l'on. Facta (ilarità) il ministro dell'interno non appartiene a questa Società.

Se il Nathan è, come dicono, il depositario del pensiero di Mazzini, avrei capito lo si fosse mandato a visitare la tomba di Mazzini.

Anzi è notevole che i due grandi maestri della Massoneria, l'effettivo e l'onorario siano entrambi depositari del pensiero del grande genovese, dovendo il Ferrari scolpirgli anche il monumento; ma Mazzini non ha bisogno che alcuno sia depositario del suo pensiero, perchè tutti gli italiani sanno bene chi era e tutti ci onoriamo di venerarne la memoria (approvazioni).

Aubry (marineria), ripete che la marina è sempre larga nel concedere i mezzi di trasporto per Caprera ai cittadini, che lo desiderino, senza distinzione di opinioni politiche o religiose.

Nel caso accennato dall'on. Santini la marina non ha fatto che compiere il suo dovere.

Il Comitato per Garibaldi e le elezioni a Roma.

Facta (Interni) risponde ad un'altra interrogazione dell'on. Santini del seguente tenore:

« Per chiedere se il Comitato popolare per il centenario del generale Garibaldi, mentre tanti autentici combattenti per la causa italiana sotto il glorioso duce si dibattono nelle distrette della miseria, sia autorizzato a sperperare il danaro per scopi elettorali ».

Altra interrogazione ha presentato l'on. Gattorno « per sapere per quali ragioni e con quali intendimenti s'interessi della gestione del Comitato popolare per le onoranze centenarie a Giuseppe Garibaldi ».

Dice che, trattandosi di un Comitato privato il Governo non può ingerirsi in alcun modo nella erogazione dei fondi raccolti, di cui il Comitato dovrà rendere conto al pubblico.

Santini lamenta che le somme raccolte da tutta Italia per le onoranze all'Eroe del popolo sieno state in parte erogate dal Comitato popolare per le spese dell'ultima battaglia amministrativa di Roma.

Che bisogno c'era di questo concorso alle spese elettorali del blocco? I cattolici avevano abbandonato la lotta: l'avevano abbandonata anche i moderati! Di che avevano paura i bloccardi? Forse dell'on. Monti-Guarnieri e dei suoi colleghi della minoranza, entrati nel Consiglio per opera dell'on. Roux, che in seno all'associazione industriale e commerciale eccitò quelli ambiziosi alla conquista di 800 voti?

Quella somma sarebbe stata spesa più utilmente e nobilmente se si fosse destinata a sollevare le condizioni di tanti garibaldini che muoiono di fame.

Gattorno l'interrogazione dell'on. Santini lo indusse a interrogare anche lui il Governo: ora non mi resta che prendere atto della dichiarazione dell'on. Facta.

Soggiunge che il Comitato per le onoranze a Garibaldi, di cui è presidente, elargendo lire ottomila per la lotta anticlericale compiva un atto del programma garibaldino, che era assolutamente anticlericale, come concorse allo splendido monumento a Ciceruacchio.

La passata Amministrazione municipale di Roma non aveva fatto nulla per i garibaldini, come fecero largamente Genova e Milano; noi, aggiunge, dando lire ottomila per la nuova Amministrazione, siamo sicuri di aver dato questa somma a larga usura, perchè confidiamo che l'Amministrazione attuale saprà ricordarsi dei garibaldini. (Vive approvazioni — Rumori a destra).

Le scuole reggimentali

Valleris (Guerra) all'on. Miliani, che interroga circa la opportunità di ripristinare le scuole reggimentali, risponde che le scuole, sebbene trasformate, non hanno cessato di esistere. Non crede però che sia il caso di adibirvi speciali insegnanti, bastando, all'uopo, l'opera solerte dei graduati e degli ufficiali.

Ciuffelli (Istruzione) dichiara che il ministero dell'istruzione è pronto a studiare la questione d'accordo col ministero della guerra, colla massima benevolenza, per fare di queste scuole un prezioso strumento di lotta contro l'analfabetismo.

Osserva, poi, che alle scuole reggimentali sopperiscono, in gran parte, le scuole serali e festive, frequentatissime dai nostri soldati.

Miliani, segnala la necessità di richiamare in vita queste scuole, che presentemente sono ridotte quasi al nulla.

Prende atto delle risposte avute, che dimostrano la buona volontà del Governo.

Osserva che queste scuole reggimentali funzionano, e con ottimi risultati, presso i Corpi d'esercito di Ancona e di Milano. Si augura che questo nobile esempio trovi larga applicazione.

Si riserva di tornare sull'argomento.

Linea Palermo-Corleone-San Carlo.

Dari (LL. PP.): risponde all'on. De Michele Ferrantelli, che il servizio sulla linea Palermo-Corleone-San Carlo procede in modo soddisfacente, che il materiale è in condizioni abbastanza buone e che l'Ispettorato governativo esercita la dovuta vigilanza.

De Michele-Ferrantelli, non ne conviene. Il servizio è deficiente, pessimo il materiale, scarsa e quasi nulla la sorveglianza governativa. Non è soddisfatto.

Le ferrovie complementari sicule.

Dari (Lavori pubblici) risponde allo stesso De Michele-Ferrantelli che, con molta diligenza, agli studi delle ferrovie complementari si attende tanto che prossimamente saranno appaltati alcuni dei tronchi cui l'onorevole interrogante si riferisce.

De Michele-Ferrantelli non è soddisfatto, e deplora un ritardo che grandemente danneggia gli interessi delle popolazioni.

Trattato di commercio con la Russia.

S'inizia la discussione del progetto di legge relativo all'approvazione del trattato di commercio e navigazione con la Russia.

L'on. Marcora che assume, intanto, la presidenza, dichiara aperta la discussione generale.

Ferraris C. si compiace di questo trattato, e si augura che esso possa avere il suffragio unanime della Camera.

Solo trova troppo gravoso il trattamento doganale fatto al vino. Confida, che ulteriori negoziazioni potranno avvantaggiare per questa parte la nostra esportazione dei vini.

Di Sant'Onofrio, trova soddisfacenti benchè modesti, i risultati conseguiti. Poichè non era possibile accedere alle domande della Russia per una riduzione del dazio sul grano, trova abbastanza buoni i vantaggi per le sete e per gli agrumi.

Ritiene, però, che l'interesse delle classi consumatrici indurrà, fra breve, il Governo a ridurre il dazio sul grano, che è oggi eccessivo. E sarà questa un'occasione per ottenere ulteriori concessioni a favore della nostra esportazione agricola.

Confida che i nuovi patti commerciali conducano ad una sempre più stretta e cordiale intesa politica colla Russia.

Voterà il disegno di legge.

Scalini tratta delle condizioni fatte alle sete; e, tenuto conto delle difficoltà che si presentavano ai nostri negoziatori, ritiene che questi abbiano ottenuto i maggiori vantaggi possibili.

Già troppe volte, nella stipulazione di convenzioni commerciali gli interessi della seta furono sacrificati di fronte ad altri prodotti.

Spera che almeno il Governo provvederà ad eventuali compensi.

Anche pel regime del petrolio gli interessi della promettente industria italiana rimasero alquanto compressi, e reclamano qualche equo compenso.

Nella speranza che il Governo terrà conto di queste raccomandazioni voterà il disegno di legge.

Gavazzi si associa alle lodi tributate ai nostri negoziatori: esamina i vantaggi ottenuti ed i compensi concessi in contraccambio: osserva che solo una riduzione del dazio sul grano avrebbe potuto permetterci di conseguire concessioni notevolmente migliori.

Invece le nostre concessioni dovrebbero limitarsi al petrolio; ciò posto, non possono dirsi scarsi i compensi ottenuti.

Quanto alla sete, pur riconoscendo che essa è quella che fa le spese di tutti i nostri trattati, riconosce che dalla Russia si sono ottenuti non trascurabili agevolazioni con la clausola della nazione più favorita in confronto delle sete giapponesi e cinesi.

Esorta, quindi, la Camera ad approvare il trattato.

Luzzatti Luigi, non crede esatto che soverchi sacrifici siansi imposti alla industria delle sete coi recenti trattati.

L'esportazione delle sete italiane nei mercati dell'Europa centrale compensa largamente le eventuali perdite subite in altri mercati.

Anche il presente trattato fa ai setaiuoli una condizione soddisfacente, tanto che nessun lamento fu mosso dagli interessati, e l'oratore confida che anche in quel mercato la nostra industria saprà tener fronte vantaggiosamente alle industrie consimili degli altri paesi, ed alla stessa industria serica giapponese. (Approvazioni).

Non bisogna, poi, dimenticare che il lievissimo aggravio sulle sete ha aperto il mercato russo alla importantissima produzione agrumaria del Mezzogiorno. (Benissimo).

Nota, che durante tutte le trattative il Governo russo fu sempre animato dalle migliori intenzioni.

Esorta il Governo ad esaminare il dazio sul grano senza alcun preconcetto di protezionismo o di libero scambio.

Il dazio sul grano fu, presso di noi come negli altri paesi, introdotto ed aumentato sotto la pressione degli interessi associati della finanza e dell'agricoltura. Ma, dati i prezzi dei grani in questi ultimi anni, potrà essere il caso di studiare se gli interessi del consumatore non consiglino una misurata e graduale diminuzione del dazio stesso.

Potremo, allora, in contraccambio del diminuito dazio sul grano, ottenere dalla Russia e dagli altri paesi graniferi notevolissime felicitazioni per altri rami della nostra produzione agraria.

Intanto esorta la Camera ad approvare il trattato che nelle presenti condizioni rapppresenta il massimo che si poteva ottenere. (Vive approvazioni).

Colajanni si compiace che l'on. Gavazzi, con vero senso d'italianità, abbia parlato a favore di questo trattato, E si compiace pure che l'on. Luzzatti, abbia finalmente, riconosciuto che il dazio sul grano non è di diritto divino.

Ricorda a questo proposito di aver ripetutamente insistito sulla opportunità, di fronte all'aumentato prezzo del grano, di abolire, o almeno di ridurre, questo dazio; tanto più che anche in Italia, come in Francia, il regime protezionista di questi anni, ha potentemente contribuito a rinvigorire la produzione granaria; sì che senza esitazione si può scendere gradatamente ad un dazio di sei o di cinque lire. E si dovrà forse abolirlo, quando, continuando l'emigrazione nella misura attuale e cessando la disoccupazione, venisse meno la ragione sociale di qualsiasi protezione.

Ma bisogna anche pensare alle esigenze del tesoro, insidiato in questo momento da ogni parte, e che non potrebbe tollerare una perdita immediata e troppo gravosa. Eppoi vuole che la eventuale riduzione sia fatta con temperanza ed in modo graduale. (Approvazioni).

Parla il relatore.

Chimirri (relatore), sulla questione delle sete dimostra che il lievissimo aggravio del due o del tre per cento è compensato dalla stabilità del dazio per un decennio, e dalla clausola della Nazione più favorita, che difende, nel mercato russo, la nostra produzione dalla concorrenza giapponese.

Rende grazie, agli on. Gavazzi e Luzzatti, che hanno rassicurato per questa parte la Camera ed il Paese.

Nota che, dati i compensi che da noi si potevano offrire, non era possibile ottenere più di quanto si è ottenuto.

Rileva i vantaggi conseguiti per l'olio e gli agrumi. E si augura che i nostri produttori sappiano profittare di tali vantaggi togliendo di mezzo gli incettatori.

Quanto al petrolio, non si è concessa altra riduzione che quella che già si era deliberato di fare; solo si è saputo abilmente negoziare la già deliberata riduzione.

Infine, per ciò che riguarda il vino, si è anche qui ottenuta una riduzione di fronte alla tariffa generale; nè riduzione maggiore era possibile ottenere.

In conclusione con questa convenzione l'68 per cento dei nostri prodotti gode di un trattamento di favore.

Altri vantaggi si otterranno disciplinando opportunamente il regime delle tariffe pei trasporti marittimi.

Invita pertanto la Camera ad approvare il trattato, anche come pegno di amicizia verso la nazione russa. (Approvazioni).

Parlano i Ministri.

Tittoni (Esteri) rileva come tutti gli oratori siano unanimi nell'approvare il trattato, che rappresenta quanto di meglio si poteva conseguire.

Quanto ai vini non si poteva certamente ottenere di più. Quanto al dazio sul grano, non crede sia questo il momento opportuno per deliberarla, senza esporli a pericolo di gravi agitazioni, tanto più in questo momento in cui rimpatriano a migliaia i nostri emigranti dall'America del Nord. (Commenti).

Dichiara infine che nei rapporti internazionali il Governo si inspira e si inspirerà esclusivamente agli interessi nazionali, senza preoccuparsi della maggiore o minore simpatia che possa in noi inspirare il regime interno degli altri Stati.

Si è perciò che il Governo intende mantenere i più cordiali rapporti colla Russia. Ed anche come pegno di questi cordiali rapporti l'oratore esorta la Camera a dare il suo voto favorevole al disegno di legge. (Approvazioni).

Lacava (Finanze) esaminando il trattato dal punto di vista economico e finanziario, confronta la nostra importazione ed esportazione con la Russia in questi ultimi anni, e dimostra che i vantaggi ottenuti con questo trattato, vantaggi che l'oratore enumera, rappresentano tutto ciò che era possibile conseguire.

S'intrattiene sul regime di favore ottenuto per gli agrumi e per l'olio d'oliva, sul dazio dei vini e di altre merci nostre.

Rassicura la Camera circa le condizioni fatte all'industria della seta ed a quella del petrolio, associandosi alle osservazioni fatte dall'on. relatore. (Approvazioni).

Rileva che il maggiore vantaggio di questo trattato consiste nella stabilità della tariffa per dieci anni, vantaggio sempre reclamato dal nostro commercio e dalle nostre industrie.

In quanto al dazio sul grano riconosce il dovere del Governo di esaminare la complessa questione, tenendo conto dell'andamento dei mercati e conciliando l'interesse del tesoro con quello dei consumatori.

Ma è questione troppo grave, perchè si possa ora pregiudicarla incidentalmente.

Esorta la Camera a dar voto favorevole al trattato che verrà anche a consolidare i nostri rapporti amichevoli con la Russia. (Approvazioni).

La riduzione del dazio sul grano

Chiesa parla per sostenere la opportunità della riduzione del dazio sul grano, avendo, all'uopo, con altri colleghi, presentato un ordine del giorno: siamo paghi che la riduzione si limiti ad una o due lire.

Chiediamo — dice — che la questione sia presentata e studiata in modo preciso.

Presidente legge l'ordine del giorno dell'on. Chiesa.

Giolitti (Pres. del Cons.) rileva che sarebbe bene che la cosa fosse all'ordine del giorno per dar modo agli altri colleghi d'intervenire e che l'argomento è secondario in questa discussione.

Accetta di studiare la riduzione del dazio sul grano, ma non si può pretendere si deliberi su due piedi su una questione di alto interesse economico e finanziario. Prega l'on. Chiesa a ritirare il suo ordine del giorno.

Chiesa non insiste.

Indi l'articolo unico del progetto è approvato.

Il bilancio dell'emigrazione.

Dichiarata aperta la discussione generale.

Morpurgo si occupa del problema della emigrazione e raccomanda la discussione di un progetto di riforma dell'attuale legge sulla emigrazione.

Tratta dell'andamento dei servizi del Commissariato della emigrazione, delle rimesse degli emigranti a mezzo del Banco di Napoli, riferendosi ad una sua analoga relazione, che legge lungamente.

Passa a discorrere sul servizio di leva all'estero e non approva la somma all'uopo stanziata in bilancio tanto più che essa viene ora elevata da 60 mila a 80 mila.

Rileva che l'azione dei consolati, degli ispettori, viaggianti e del Commissariato non sembra sia concorde in fatto di emigrazione.

Rilevando che il relatore si è pronunciato in una forma piuttosto aspra verso il Commissariato nota che questo ha reso utilissimi servizi, sebbene esso sia stato improvvisato, abbia un personale raccogliticcio e si dibatta in gravi difficoltà di ogni genere; raccomanda perciò l'organica di quell'ufficio.

Conclude che Governo e Parlamento, occupandosi benevolmente della nostra emigrazione, mirino al progresso civile ed economico di nostra gente.

Materi. Spera che presto la Camera sarà chiamata a discutere sull'intero problema della emigrazione quando si tratterà delle modificazioni alla legge sull'emigrazione.

Difende anche lui il Commissariato, contro il relatore on. Montagna, osservando che esso trovasi spesso in conflitto con il Ministero della marina, e viene perfino a torto accusato di eccesso di potere in diversi servizi, di cui l'oratore discorre con molta competenza, ed esponendo brevemente l'opera di quest'ufficio in questi ultimi sei anni.

Pensa, concludendo, si debba trovare la via e il modo di tutelare sufficientemente, nell'emigrazione, lo Stato, gli emigranti e le nostre Società di navigazione. (Bene!)

Scorciarini. Si occupa specialmente del modo con cui ora i risparmi degli emigranti vengono trasmessi in Italia, e richiama l'attenzione del ministro degli esteri sull'argomento, sia nell'interesse degli emigranti, sia nell'interesse dell'economia della nazione. Espone i suoi concetti su tale materia, suggerendo delle opportune riforme.

Conclude accennando alle scuole all'estero, delle quali dimostra la futilità.

Dal Verme nota che il Commiss. dell'emigrazione è sorretto, nell'adempimento dell'ufficio suo, dal Cons. dell'emigrazione e dalla Commiss. parlamentare di vigilanza a sensi dell'art. 7 della legge e dell'art. 28 del regolamento: secondo l'on. Montagna, dice, il Consiglio e la Commissione avrebbero dato prova d'insipienza; ma il Commissariato, del quale perfino si propone la soppressione, senza comprendere che si sopprimerebbe l'intera legge in vigore.

Spera che ciò che ha scritto l'on. Montagna sia l'espressione del suo pensiero personale e non della Giunta del Bilancio.

Voci: Così è! Così è!

La discussione è rinviata a domani.

Lo sciopero ferroviario.

Bertolini (LL. PP.) propone che le interrogazioni e le interpellanze relative allo sciopero ferroviario sieno inscritte all'ordine del giorno dopo il bilancio dell'emigrazione.

Resta così stabilito, con questa condizione che qualora il bilancio dell'emigrazione finisse presto nella seduta di domani, si procederà subito dopo all'esame dei progetti: « Casse di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari » e « Cassa di previdenza per le pensioni degli impiegati degli archivi notarili. »

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 18.40.

Consiglio Provinciale

Seduta del 3 dicembre — Presidenza **Ludovisi**

Assiste il consigliere delegato comm. **Errante.**

La seduta si apre alle ore 16.

Dopo l'appello si dà lettura del verbale della seduta di ieri.

Un incidente.

Sul detto verbale prende la parola il consigliere **Trapanese** che indignato protesta perchè ieri nella votazione pel Consiglio scolastico fu dai consiglieri sostituito il nome di Scellingo che risultò eletto, a quello di Lollini.

L'assemblea protesta ed il Presidente scampanella e toglie la parola a Trapanese che continua a voce alta ad inveire verso la maggioranza.

Il Presidente, visti inutili i suoi richiami, abbandona il suo posto.

I consiglieri commentano l'accaduto.

Dopo qualche minuto il Presidente ritorna al suo posto pregando i consiglieri di usare temperanza nella discussione e dichiara chiuso l'incidente.

Classifica fra le strade provinciali la comunale Nomentana.

Su questo argomento riferisce il consigliere Piccioni e la proposta è approvata senza discussione.

Piccioni fa anche le relazioni per la classificazione fra le provinciali delle strade comunali: Capannelle di Marino a Marino; quella detta Salita di Colle Rosso e l'altra da Acquapendente a Monte Amiata.

Il Consiglio approva dette proposte.

L'art. 6 del Regolamento per i cantonieri determina la concessione dell'indennità di malaria nel senso di attribuire il soprassoldo mensile di L. 10 a 15 a quei cantonieri che prestano servizio in luogo malarico nei mesi estivi.

La deputazione per seguire un concetto equitativo propone al Consiglio di attribuire un'indennità mensile di L. 5 a quei cantonieri che abitano in località malarica.

Dopo una breve discussione a cui partecipano Trapanese, Vesci e Cencelli (Pres. Dep.) la proposta viene approvata.

De Sanctis Mangelli riferisce sulla Convenzione col Comune di Roma per la sistemazione della via Principessa Clotilde.

La Convenzione consta di 8 articoli che vengono approvati.

Bernardini fa la relazione sulla cessione al Ministero di agricoltura di un'area a S. Onofrio per la caserma delle guardie per la bonifica dell'Agro romano. Approvato.

Veroni riferisce su una concessione di sussidio all'Istituto tecnico di Velletri, ed il Consiglio concede tale sussidio.

Viene senza discussione approvato in via di interpretazione dell'art. 3 della transazione 2 giugno 1906, con gli appaltatori del casermaggio.

All'ordine del giorno è inscritta una proposta della Deputazione e mozione di vari consiglieri per concorrere nelle spese per l'erezione di un monumento a Menotti Garibaldi nel Lazio.

Zegretti, relatore della proposta, rende omaggio alla memoria di Menotti Garibaldi e si augura che la deliberazione dell'assemblea sia presa all'unanimità.

Il Presidente della Deputazione si è associato alla proposta che viene accolta dal Consiglio ad unanimità e così la Provincia concorrerà con lire 10.000 ripartibili in 5 annualità: L. 6.000 per il monumento e L. 4.000 per una sala per la cura dei malarici in Velletri.

Anarratone riferisce sulla seguente proposta:

In occasione del XIII Congresso Freniatrico in Venezia, i rappresentanti delle Provincie colà convenuti, seguendo l'iniziativa della Deputazione Provinciale di Modena, deliberarono di affrettare la convocazione in Roma del III Congresso delle Provincie e, in tale sede, di procedere alla costituzione dell'*Unione Nazionale delle Provincie.*

Molti Consigli Provinciali deliberarono già formalmente l'adesione alla nuova Istituzione e la Deputazione, in attesa della convocazione del Congresso, a prova di solidarietà colle Provincie sorelle, propone al Consiglio la adesione della Provincia di Roma all'Unione Nazionale delle Provincie.

Approvato.

Si passa alla votazione di alcune commissioni ed **Orrei** dichiara che la minoranza in segno di protesta della mancata elezione di Lollini al Consiglio scolastico, voterà nomi propri per tutte le altre commissioni.

Risultano eletti:

per la R. Scuola pratica di agricoltura: Sindici;

per il Collegio R. Margherita di Anagni: Zegretti;

per l'Ospizio dei ciechi Margherita di Savoia: Rem-Picci;

per il Collegio convitto Vittorio Emanuele II in Roma: Jacoucci;

per la Giunta provinciale amministrativa a membri effettivi: Lacchini e Jachini, supplente Giobbe.

Si svolge quindi un'interrogazione di Cruciani-Alibrandi sulla strada di Canepina-Bagnorea.

De Santis-Mangelli svolge la sua interrogazione per un'inchiesta sul treno Roma-Tivoli.

Il Presidente della Deputazione ed il rappresentante del Prefetto assicurano l'assoluta vigilanza per il funzionamento della linea ed egli si dichiara soddisfatto.

Marucchi interroga la Deputazione sugli inconvenienti che derivano dalla legge sull'assicurazione degli operai ed anche a lui il conte **Cencelli** promette di interessarsi della questione.

E' presentata anche un'interrogazione di Veroni e Lollini sul fiume Sacco.

Per l'assenza dell'on. Lollini l'interrogazione è rinviata ad altra seduta.

Il Consiglio, quindi, è rimasto adunato in seduta segreta per prendere delle deliberazioni riguardanti il personale di alcuni istituti provinciali.

SPORT

Il Touring Club Italiano, nell'intento di estendere la propria attività nelle principali città della Penisola, dove conta digià un forte contingente di soci, ha provveduto all'impianto di uffici succursali a Roma, Torino, Milano, Genova, Firenze, Venezia, Napoli, Palermo, Catania, nei quali soci e pubblico potranno avere tutte le informazioni d'indole turistica, che questa ben organizzata istituzione è in grado di poter fornire.

La sede del *Touring* in Roma è in piazza San Silvestro presso la notissima *Agenzia Fr.lli Gondrand,* dove il pubblico potrà rivolgersi per guide, itinerari, libretti di circolazione e trittici automobilistici ecc. ecc. L'ufficio di Roma è pure autorizzato per le nuove iscrizioni ed associazioni ed a ricevere il pagamento delle quote di rinnovo dei soci.

Tiro a volo

Ecco il risultato dei tiri che si fecero domenica 1° corr. allo Stand della Società « Lazio: »

Tiro n. 10 — 2 storni a m. 18, gara a 23: 1. premio sig. Jannetti Pietro con 7 su 7 — 2. premio sig. Villeggia F. con 10 su 11.

Tiro n. 11 — 4 storni Handicap: 1., 2. e 3. premio divisi tra i sigg. De Grazia Sante, Pietrucci, Filippo e Villeggia Francesco con 5 su 5 - 4. premio sig. Gregorini Giulio con 4 su 5.

Tiro n. 12 — 1 storno a m. 18, gara a 23: 1. premio sig. Gregorini Giulio con 7 su 7 - 2. pr. g. Trofani bar. Pietro con 6 su 7.

Seguirono tiri al doppietto, tanto allo storno che al passero, vinti dai sigg. Garroni G. B. e Bisoldi avv. Roberto.

Cronaca di Roma

L'erogazione delle L. 100,000 del Re. — S. M. il Re, al quale fu partecipato dall'Amministrazione municipale come venne fatta la ripartizione della somma di L. 100,000 elargita a favore dei dispensari ed ambulatori per bambini poveri in Roma, approvando i criteri a cui la speciale Commissione nominata si è attenuta, sia nella distribuzione dei sussidi, sia nella riserva di parte del fondo alla fondazione di un dispensario di latte per la prima infanzia, si è compiaciuto di far pervenire i Suoi ringraziamenti per la sollecita cura posta dalla Commissione suddetta nel dare effetto alla generosa concessione.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ha ricevuto in privata udienza mons. G. Gagliero, arc. di Sebasti e vic. ap. della Patagonia Settentrionale, mons. Murray, vic. ap. di Cooktown, mons. G. Cecchini, vesc. tit. di Alicarnasso, arciprete di Altamura ed Acquaviva delle Fonti, e mons. Pechenard, vesc. di Soissons.

— Alle ore 11, nella Sala del Trono, il Papa ha assistito unitamente al S. Collegio ed ai componenti la Corte pontificia alla prima predica dell'Avvento, recitata dal P. Pacifico da Seggiano, predicatore apostolico.

— Mons. Marchetti Selvaggiani è stato nominato uditore della nunziatura apostolica di Monaco di Baviera.

S. P. Q. R. — Ieri dal sindaco furono presentati ai singoli capi di ufficio, i vari assessori i quali presero possesso dei rispettivi uffici.

Ai diversi assessori fu quindi presentato, dai capi di ufficio, il personale.

La prima giornata. — Andate a negare che il nuovo Consiglio comunale manchi di genialità. Alla prima seduta già il consigliere Amici ha proposto che sia intitolata una strada al *10 novembre,* la data storica della vittoria del blocco.

Certamente la storica data meritava di essere

ricordata ai posteri, anche perchè se il blocco dovesse sgretolarsi rimanga almeno la memoria del grande avvenimento che deve realizzare per Roma il sogno di Enrico IV! C'è solo un inconveniente: che, ove questo criterio dovesse affermarsi, anche nelle altre elezioni si verrà fare altrettanto, e i buoni quiriti finiranno per vedere riprodotto sulle strade di Roma l'intero calendario!

Così la proposta Mazza di invitare cioè i commissari delle Opere Pie eletti dalle passate Amministrazioni a dimettersi per sostituirli con altri commissari del blocco, rivela — come ben disse l'on. Monti-Guarnieri — lo spirito veramente liberale del nuovo Consiglio comunale. Le Opere Pie che finora hanno fatto della sterile beneficenza apolitica, d'ora in poi potrebbero fare della beneficenza bloccarda!

Soltanto non sappiamo perchè questa sostituzione si debba limitare ai soli amministratori degli istituti di beneficenza: applicando tale criterio con una certa larghezza si potrebbe incominciare dal sostituire la lupa del Campidoglio che, nominata ed allevata dalla passata Giunta, non può essere certamente degna rappresentante della nuova Amm. municipale!

Peraltro la premura dell'on. Amici di farsi *lapidare* è senza dubbio prematura, visto che finora non furono votati dal Consiglio altri provvedimenti che un ringraziamento al Governo per la legge per Roma, 10 mila lire ai danneggiati nelle Calabrie e sostituito il suo nome alla via Zanardelli; troppo poco per aspirare all'apoteosi! Quanto alla proposta Mazza c'è da domandarsi perchè oggi soltanto i vari commissari dovrebbero sentire la necessità di rendere omaggio alla volontà popolare?

Si intese forse questa necessità dell'on. Mazza e compagni dopo la solenne sconfitta elettorale del 1905 e in tutte le altre precedenti battaglie elettorali nelle quali la volontà popolare parlò un diverso linguaggio?

Che il possesso delle opere pie faccia gola si capisce e si spiega; ma appunto perciò bisogna contenere l'appetito, altrimenti si corre il rischio di prendersi una indigestione!

L'inaugurazione del Congresso Antischiavista — Ieri mattina, dopo la Messa celebrata nella Chiesa di S. Carlo al Corso da S. E. il Card. Cassatta, si è inaugurato nel salone dell'Arcadia il Congresso Antischiavista.

In prima fila presero posto il Card. Cassetta, mons. Sarnari vesc. di Macerata, mons. Barone vesc. di Melitene, mons. Gauthier, il P. Generale dei Rosminiani e mons. Scialdoni Segretario della Lega Antischiavista.

Tra gli intervenuti notammo il princ. Rospigliosi, il march. Ossoli, il conte Salimei, i R. P. Baccelli, Simiani e Lais, il colonnello Boerio, il prof. Fornari, il cav. Floridi e le marchese Vitelleschi, Giustiniani e Laurenzana.

Al banco della stampa siedono i rappresentanti di vari giornali.

Aderirono al Congresso inviando rappresentanti: il Card. Arcivescovo di Milano, il Card. Arcivescovo di Torino, il Card. Arcivescovo di Capua, il Card. Vescovo di Sabina, i Vescovi di Susa, Padova, Viterbo, Castellammare, Ancona, Acerra, Vallo Macerata, Larino, Salerno, Cosenza, Taranto, Tivoli, Mofitefiascone, Udine ed Oristano; aderirono per iscritto gli Arcivescovi e Vescovi di Gaeta, Benevento, Otranto, Messina, Guastalla Ischia, Avellino, Acqui, Chiavari, Arezzo, Luni e Sarzana, Albenga, Nola, Acerra, Imola, Cremona, Bergamo, Brescia, Alessandria, Mondovì, Otranto Acireale, Vicenza, Crema, Novara e Mileto.

Il R. Governo ha aderito con lettera di S. E il Ministro degli Esteri, on. Tittoni, ed hanno inviato lettere di adesione:

l'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici in Italia, Missioni africane di Verona, Chiesa parrocchiale di S. Ferdinando di Bari, Società geografica italiana, Parrocchia di Castellammare di Stabia, Società Prim. Romana per gli interessi cattolici, le Prefetture apostoliche del Benadir, della Tripolitania, dell'Eritrea, di Bengasi, le Società antischiaviste francese, inglese e spagnuola, l'Agenzia antischiavista di Tripoli di Barberia, il Comitato diocesano di Lugano, il Comitato parrocchiale di Santa Dorotea, i Salesiani del S. Cuore, Società nazionale antischiavista belga, l'Unione popolare cattolica italiana, l'Unione elettorale cattolica italiana, il Comitato antischiavista di Milano, di Monza, di Torino, l'Agenzia antischiavista La Canea, i Circoli di S. Pietro e dell'Immacolata, il Direttore della «Libertà» di Napoli.

Alle 9 e tre quarti il comm. Filippo Tolli pronunziò il discorso inaugurale rilevando come il 2° Congresso antischiavista tenuto in Roma sia stato benevolmente accolto dalle autorità ecclesiastiche e civili.

Ha tratteggiato luminosamente i risultati dell'opera ed in molti punti del suo discorso è stato vivamente applaudito.

Alle 11.30 la seduta è terminata.

Un banchetto giornalistico. Lunedì alle Venete, è stato offerto, a iniziativa del *Tirso*, un banchetto al collega Guelfo Civinini. Si volle festeggiarlo in seguito al successo del suo *Notturno* a Milano e a Roma.

Vi erano molti giornalisti, attori, amatori del teatro e delle lettere. E poi che fu offerto gentilmente dal cav. Luchese dello *champagne* Carpenè Malvolti, furono pronunciati molti brindisi di augurio al giovane e valente scrittore dai colleghi Italo Carlo Falbo, Domenico Oliva, Vittorio Vettori e Giulio De Frenzi.

Contro l'adulterazione dei vini. L'altra mattina l'on. Sanarelli, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura industria e commercio, ricevette l'intero Consiglio della Cantina cooperativa di Velletri, nonchè il direttore della Società prof. cav. Almachilde Ponti ed il direttore della locale R. Cantina sperimentale prof. cav. Angelo Longo.

La Commissione, presentata dal cons. comunale Alberto Pavoni, è stata cortesemente intrattenuta sulle varie questioni che tengono agitati i viticultori del Lazio specie in ordine alle adulterazioni del vino, e ai modi pratici di impedirle.

L'on. Sanarelli, che si è mostrato informatissimo di tutto il problema, ha assicurato tutto l'appoggio del Governo, per la più larga applicazione delle leggi in vigore, ed ha promesso di studiare personalmente alcune nuove proposte che gli sono state presentate dalla viva voce dei convenuti agricoltori, coi quali egli ha dimostrato il massimo piacere di essersi trovato a contatto.

Memorie della Grecia in Roma — Nell'ultima conferenza il prof. Francesco Sabatini, nella sala posta in via della Palombella, illustrò i monumenti che ricordano l'influenza artistica dei Greci in Roma; e le memorie che ci ricordano l'età bizantina; dimostrando come nella civiltà romana sia gran parte, e la più eletta di quella ellenica.

Parlò della chiesa greca, che conserva la primitiva liturgia cristiana; e, accennando agli ultimi tempi disse come l'amor patrio dei greci risvegliasse quello della nostra Italia, e ricordò l'eroico Botzaris che si sacrificava alla patria nell'assedio di Missolungi.

Assisteva sceltissimo pubblico, fra cui S. E. d. Rafael Errazeviz Nimeneta, Ministro del Chilì presso S. S., il p. Gaisser, rettore del Collegio greco, mons. Michele Bivelli di Grecia e tanti altri.

Il sig. Christos Mizzopoulos, Incaricato di Affari, ed il sig. avv. B. Tenerelli Intriglia, Console di Grecia inviarono lettere di felicitazioni, non essendo potuti intervenire.

Agli onorevoli. — Ricordiamo che lo scorso anno abbiamo letto un cenno di cronaca nel quale si consigliava gli onorevoli senatori e deputati, a voler pensare ai regali di Natale e Capo d'anno da portare alle loro famiglie quando lasceranno la capitale.

Ripetiamo il consiglio in tempo, perchè essi abbiano agio a pensarci, ma non volendo nasconderci dietro un dito aggiungiamo, che siamo pregati di ricordare che la casa Jesurum di Venezia, nei suoi splendidi locali in Piazza di Spagna, può offrire in merletti e ricami e in confezione di ogni genere, tutto quello di più artistico che certamente potrebbe riuscire gradito alle signore tanto per *toilettes* che per la casa. E siccome questo cenno è fatto per uomini che certamente non s'intendono di merletti, facciamo rimarcare che la casa Jesurum offre tre nuovi vantaggi. Il primo di avere il prezzo fisso marcato sopra ogni articolo e quindi il compratore è sicuro di pagare il prezzo che vale ogni articolo. Secondo che essendo difficile indovinare il gusto delle signore, la Casa manda a scelta in qualunque paese d'Italia assortimenti di qualunque importanza. Terzo che le persone conosciute o che si facciano riconoscere, possono prendere con sè i vari oggetti e rimandare quelli che non fossero piaciuti. Con tutto ciò gli uomini con una gita in piazza di Spagna si levano ogni pensiero, ed hanno la certezza di far cosa gradita alle signore.

Rendite nominative. — La R. Tesoreria (Banca d'Italia) inizierà il pagamento delle rendite nominative dei consolidati 3.75 — 3,50 — 4.50 0[0 il 16 dicembre.

Intanto si avvertono i possessori di tutti i titoli che da oggi, 3, potranno presentare i loro Certificati alla predetta Sezione di Tesoreria.

Associazione artistica fra i cultori di architettura. — La Commissione incaricata di giudicare il concorso bandito dall'Associazione per l'arredamento e decorazione dei magazzini di Roma ha assegnato a maggioranza di voti il 1° premio al Caffè Faraglia e fu concorde di non dover assegnare il 2° a nessuno degli altri concorrenti iscritti.

Ricordiamo che al fondo di quel premio concorsero i Ministeri dell'Istruzione Pubblica, di Agricoltura, Ind. e Commercio ed il Municipio di Roma.

In difesa del patrimonio artistico — Una impresa costruttrice sta per acquistare l'area della villa Albani. Le insigni opere d'arte in essa con tanta squisitezza di gusto raccolte e disposte andranno disperse o racchiuse nei due palazzi Torlonia a via della Lungara e a piazza Scossacavalli.

La Società italiana di archeologia e di storia dell'arte ha rivolto in proposito al Sindaco di Roma una lettera di protesta.

Una conferenza di Alfredo Baccelli — A cura del Circolo Giovanile di Roma della Lega Navale Italiana, domenica prossima alle ore 15, nell'aula magna del Collegio Romano, l'on. Alfredo Baccelli terrà, a beneficio della propaganda marinaresca, una «Lettura di sue poesie giovanili patriottiche e marinaresche».

I biglietti sono vendibili presso le librerie Bocca, Treves e Loescher al prezzo di L. 1.25.

Per la navigazione del Tevere — Ci telegrafano da Genova che ieri, nel cantiere Odero di Sestri Ponente, fu felicemente varato il piroscafo *Quirinale*, il primo dei tre vapori in costruzione per conto della Società Italiana per la navigazione marittima e fluviale di Roma.

Il piroscafo ha la portata di 300 tonnellate, è a doppia elica e potrà sviluppare una velocità di 12 miglia e come gli altri due sarà destinato a fare il traffico fra Roma e Genova.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Resipiscenze coniugali. — E' straordinario come certi mariti, dopo di essersi divisi dalla moglie, vadano soggetti a improvvise resipiscenze... amorose, con cui dimostrano, più o meno violentemente di non averla amata mai abbastanza.

Pasquale Barbaresi, di mestiere stallino, è uno del numero.

Ieri, avendo incontrata sua moglie, da cui è diviso, in via Galileo, l'apostrofò brutalmente e poi la colpì con un sasso alla testa, tanto da costringerla a recarsi a S. Antonio dove fu giudicata guaribile in 40 giorni... Il barbaresi fu arrestato mentre cercava di darsi alla fuga.

Cattive erbe. — Luigi Bianchi e sua moglie Filomena, che abitano in via della Saletta, ieri mangiarono troppa cicoria e dopo qualche ora furono assaliti da forti dolori di ventre.

A Santo Spirito i sanitari dissero che si trattava di avvelenamento per ingestione di erbe velenose, e però si riservarono il giudizio.

Ancora i fornai.

Ieri, alle Marmorelle, si tenne l'annunziato Comizio di lavoranti fornai i quali si sono arrovellati per dimostrare che, per il bene della cittadinanza (e perchè non dire per il comodo loro?) dovrebbero essi soltanto tenere le mani in pasta... in questa divergenza con i proprietari. Ma, dio mio, l'hanno dimostrato con tali argomentazioni che pareva da un momento all'altro si dovesse dichiarare la bancarotta del senso comune.

Chi presenziava il Comizio - il signor Scandalari - incominciò col confutare l'asserzione di Franchetti (uno dei proprietari) il quale aveva dichiarato che i cascherini avrebbero potuto produrre, con l'aiuto dei commessi, degli impastatori e degli stessi proprietari, 1500 quintali di pane... Scandalari dichiarò di non crederlo perchè i cascherini e gli altri sono troppo mal pratici per riuscire nella bisogna.

Seguì Benedetti, il quale riferì la storia dello sciopero del 1905 e dell'ufficio di collocamento misto di cui negò l'efficacia.

Constatò, anzi, il fiasco della serrata dei proprietarii, fiasco che, secondo lui, è stato un successo degli operai che però sono stati licenziati in numero esiguo,.. E con ciò l'oratore non fece che darsi la zappa sui piedi, come si dice, perchè se gli operai licenziati furono pochi, vuol dire che è prevalso il numero di coloro che non si fecero licenziare in omaggio di quella buona volontà di lavorare che sembra far così difetto in questa occasione,..

Prese poi la parola Serrantoni per dire che i proprietarii avevano sperato nella scarsa solidarietà della classe mentre invece gli operai hanno questa volta sentita tutta la gravità del momento.

Ma come? — chiediamo noi — ma se l'altro oratore parlava del numero esiguo degli operai licenziati!?

A ogni modo, perchè il lettore commenti da sè, ecco l'ordine del giorno presentato dai Serrantoni:

«Gli operai panettieri di Roma, riuniti a solenne comizio di classe onde discutere in merito alla serrata, proclamata dai negozianti fornai ed al conseguente licenziamento degli operai:

si dichiarano soddisfatti che la massima solidarietà regni nel campo operaio.

Esaminata la presente situazione, dopo ampia e serena discussione:

Biasimano unanimi il linguaggio da trivio aggressivo e bugiardo tenuto dalla presidenza dell'Associazione romana dei negozianti fornai e dal sig. Franchetti, nelle loro comunicazioni alla stampa riguardanti l'opera della Lega che hanno osato chiamare: aggressiva e di ricatto;

mentre respingono detti aggettivi alla fogna d'onde ne uscirono; dichiarano che aggressori e ricattatori sono coloro i quali non contenti di speculare disonestamente sulla vita del pubblico consumatore, cercano con mezzi vergognosi di rompere la spina dorsale alla Lega, la quale vuole riconosciuto ai lavoratori suoi componenti il diritto incontestabile di amministrarsi i propri interessi a beneficio della collettività degli associati;

confermano i loro precedenti deliberati in merito al pessimo funzionamento dell'ufficio di collocamento creato dai proprietari dopo lo sciopero del 1905; constatando ancora una volta che detto ufficio in tre anni di vita non ha saputo raggiungere lo scopo per il quale si disse creato (ma se tutti, compreso il pubblico, ne sono rimasti contenti?) a causa della cattiva predisposizione ed il palese sentimento di repressione manifestato in tutte le occasioni dai proprietari che facevano parte della Commissione direttiva;

tenuto conto che l'origine dell'attuale vertenza, non dipendendo da alcuna richiesta di aumento di salario avanzata dagli operai; ed escludendo così a priori la questione del lucro; si basa esclusivamente ed essenzialmente su due questioni d'indole morale: riconoscimento della Lega, ed avocazione ad essa dell'Ufficio di collocamento;

sono decisi fermamente a non accettare qualsiasi forma di Ufficio di collocamento:

e, credendo per lo meno prematuro, se non inutile, all'attuale stato delle cose, un lodo arbitrale:

ringraziano sentitamente e di cuore tutti coloro che disinteressatamente con encomiabile sollecitudine si sono offerti per la sollecita e decorosa soluzione della vertenza: nonchè quella stampa onesta che, con criteri puramente obiettivi, compie la sua nobile missione.

danno mandato al Comitato della Lega perchè studi il mezzo più adatto e più sollecito affinchè il pubblico consumatore venga messo al corrente del vero stato delle cose; diffidandolo di comperare il suo pane in quei forni dove viene fabbricato con personale avventizio e non pratico del mestiere; avvertendolo che detto pane deve essere a forza nocivo alla sua salute perchè confezionato contro le più elementari regole dell'igiene;

ed invitando l'amministrazione municipale a valersi dei poteri che gli accorda la legge contro coloro che contravvengono alle disposizioni sanzionate dal regolamento d'igiene e riguardanti la fabbricazione del pane;

alla unanimità deliberano di tenersi a disposizione delle competenti autorità affinchè la cittadinanza romana non solo non venga a risentire, benchè minimamente, i tristissimi effetti della mancanza del primo alimento necessario alla vita umana: il pane: ma che questo venga confezionato secondo le regole che dettano l'arte e l'igiene nell'interesse del pubblico consumatore.»

Queste ultime parole rivelano veramente una carità pelosa... La cittadinanza, appunto, è l'unica a risentirne il danno, e se questo si vuole eliminare, gli scioperanti non hanno altro da fare che una cosa sola: desistere dallo sciopero...

Ma andiamo avanti col comizio.

Seguirono Faricelli e Cecchetti i quali raccomandarono agli operai di essere fidenti nell'opera del Comitato della Lega.

L'operaio Benedetti presentò anche lui un altro ordine del giorno d'intonazione più serena,.. se si può dire: ragione per cui non fu approvato.

Eccolo:

«Gli operai panettieri di Roma riuniti a comizio ecc. per affiatarsi intorno alla provocante serrata di pochi negozianti fornai;

dopo serena discussione constatano che solo pochi negozianti hanno aderito all'ordine di licenziare i propri operai, prendono atto con animo lieto che la maggioranza dei negozianti ha dimostrato di riconoscere così la ragione degli operai;

ritenuto che l'ufficio di collocamento degli operai dev'essere esclusivamente diretto ed amministrato dagli operai stessi, non ritenendo giusta nessuna inframmettenza padronale;

deliberano:

1. che con ogni mezzo sia mantenuto l'ufficio di collocamento nella lega panattieri;

2. che nessun operaio si presenti ai laboratorii senza essere richiesto e dopo essere stato riconosciuto da parte dei negozianti, l'ufficio stesso;

riaffermano con entusiasmo tutta la solidarietà nella lega per le prossime lotte;

riconfermano l'ordine del giorno votato nel comizio tenuto il 15 novembre riflettente i disoccupati:

respingono sdegnosamente la firma nel modulo che presentano i negozianti;

danno mandato al Comitato della lega per la liquidazione dell'ufficio misto.

Alle ore 13,30 terminò il comizio.

Speriamo che la massima parte di coloro che vi parteciparono si persuadano a seguire, infine, l'esempio di quelli che rimasero nei forni a lavorare: è l'esempio di gente che conosce il proprio dovere e non pensa con la testa degli altri...

E che il numero di questa gente non sia poi tanto esiguo — come cercano di mostrare i sobillatori — lo prova il fatto seguente. Stamane, al Campidoglio, si presentò una Commissione della Lega, con a capo Benedetti, per conferire col cav. Sassi, capo ufficio alla polizia urbana. Questi volle essere informato del numero degli operai licenziati, e, avendo appreso che si trattava di un numero limitato, non ritenne opportuno di prendere alcun provvedimento per il funzionamento dei forni municipali.

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 5 dic.bre 1907 - La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 26 febbraio 1907 fino alla polizza n. **41300.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 26 febbraio 1907 fino alla polizza n. **41400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 4 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Due interrogazioni dell'on. Santini determinarono un certo movimento di curiosità.

L'una si riferiva al trasporto della famiglia Nathan dal Golfo degli Aranci alla Maddalena sopra una nave dello Stato; l'on. Aubry rispose trattarsi di una consuetudine e di un atto di cortesia.

La seconda interrogazione riguardava il concorso, concesso dalla presidenza del Comitato popolare per le onoranze centenarie a Garibaldi, sui fondi raccolti per pubblica sottoscrizione, nelle spese sostenute dal blocco popolare nelle ultime elezioni amministrative a Roma: il Governo rispose evasivamente trattandosi di un Comitato privato, ed il presidente dello stesso Comitato credette di giustificare la concessione, sostenendo di aver con essa compiuto un atto del programma democratico garibaldino.

Fu, quindi, discusso ed approvato il trattato di commercio e navigazione con la Russia, sul quale parlarono, con competenza gli on. Ferraris Carlo, Di Sant'Onofrio, Scalini, Gavazzi, Luzzatti, Colaianni, il relatore on. Chimirri ed i ministri degli esteri e delle finanze, felicissimi nella difesa del progetto, il quale venne approvato.

Cominciò poi la discussione del bilancio della emigrazione.

Interpellanza.

L'on. Chimirri, il quale ebbe tanta parte nel Comitato centrale pei soccorsi ai danneggiati nel terremoto del 1905 in Calabria, che presiedette con tanta alacrità, ha presentato una interpellanza al Pres. del Consiglio per sapere con quali criteri e metodi fu eseguita l'inchiesta.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni, in seduta privata, ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione di Campobasso (eletto Baranello contro Cannavina) ed ha approvato la relazione per l'elezione di Nola per la convalidazione dell'on. Della Pietra.

Ha dichiarato poi contestata l'elezione di Barge eletto Margaria, che non si era dimesso sei mesi prima dell'elezione dalla carica di deputato provinciale.

Ministero Interno.

Ieri mattina, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, on. Facta, si è riunita a Palazzo Braschi la Commissione pel personale dell'amministrazione centrale e provinciale.

Sono prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario del Comune di Fermo (Ascoli Piceno).

Per gli esplosivi.

Nella riunione di ieri, a Palazzo Braschi, della Commissione consultiva per gli esplosivi, il presidente, sen. Paternò, commemorò il compianto prof. Sella, già membro della Commissione stessa.

Vennero poscia approvate due relazioni: una del prof. Giorgi sull'esplosivo *Promothèe*; l'altra (insieme alla relativa proposta) del comm. Molina, per la prevenzione degli infortuni nella industria pirotecnica.

Ministero Tesoro.

Con RR. DD. del 1° corr. la Cassa Depositi e Prestiti, è autorizzata a concedere prestiti, per esecuzione di opere pubbliche, ai seguenti Comuni: Miagliano (Novara) - Crespellano (Bologna) - Frabosa Sottana (Cuneo) - Comiso (Siracusa) - Fossombrone (Pesaro) - Bonifati (Cosenza) - Pastrengo (Verona) - Sale Marasino (Brescia) - Longobardi (Cosenza).

Ministero Finanze.

L'organico delle Intendenze di finanza

L'on. Lacava sottoporrà ad una prossima udienza alla firma reale i decreti per l'attuazione del nuovo organico delle Intendenze di finanza, approvato con la legge 14 luglio 1907 N. 543 e che deve aver effetto dal 1° gennaio 1908.

Ministero Lavori Pubblici.

La Commissione per le Calabrie

Sabato prossimo si riunirà al Ministero dei LL. PP. la Commissione Centrale per le Calabrie.

Ministero Pubblica Istruzione.

Per i professori d'Università.

Ieri mattina l'on. Ministro ha ricevuto la Commissione dei professori delle varie Università presieduta dall'on. Battelli.

L'on. Rava, confermando le favorevoli disposizioni e gli affidamenti dati dal Pres. del Consiglio il giorno innanzi, ha dichiarato che il progetto pel miglioramento economico dei professori universitari, che si trova attualmente in esame presso il ministro del Tesoro, sarà quanto prima presentato al Parlamento.

Ministero Marina.

Gli ammiragli convenuti a Roma pei lavori della Commissione Suprema di avanzamento degli ufficiali della R. Marina, sono stati riuniti in questi giorni da S. M. il Re.

I lavori della Commissione, che proseguono alacremente sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova, saranno compiuti in settimana.

La R. nave «Ciclope» è partita da Venezia ed è giunta ad Ancona, e la «Pagano» è partita da Gaeta il 3.

Informazioni estere.

Riordinamento monetario in America.

(S) **Filadelfia**, 3. — Un gruppo importante di finanzieri ha discusso iersera la situazione finanziaria, esprimendo l'opinione che la creazione di una banca centrale sarà il solo mezzo di ristabilire l'equilibrio.

Onorifica distinzione.

(S) **Berlino**, 3. — L'Imperatore di Germania ha conferito al prof. Luigi Palazzo, direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica in Roma, la commenda della Corona di Prussia per l'azione da lui spiegata nell'organizzazione degli studi internazionali di aereonautica scientifica e come presidente dell'Associazione sismologica internazionale.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 3. — I giornali segnalano che durante la scorsa notte furono posti ostacoli allo scopo di far deviare un treno presso Villeneuve-Saint-Georges.

Il tentativo fu scoperto in tempo.

Si crede che i colpevoli appartengano alla stessa banda che compì il furto di Etemps. Essi cercavano probabilmente di approfittare del disordine risultante dal deviamento per saccheggiare il furgone postale.

(S) **Parigi**, 3. — Secondo il *Journal*, correv voce con persistenza iersera che si sarebbero fatte importanti scoperte circa l'affare di Etampa. Si parla pure dell'arresto di un individuo operato presso Menilmontant.

(S) **Parigi**, 3. — La Commissione nominata dal Min. della Guerra Picquart per fare gli esperimenti del dirigibile «Ville de Paris», comincierà quanto prima a fare escursioni nella direzione di Rouen.

I dirigibili «Lebaudy» e «Republique» saranno pronti rispettivamente in gennaio ed in maggio.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 3 dicembre 1907.

La sempre migliore situazione monetaria all'estero con relativa probabilità di diminuzione dello sconto a Londra per giovedì prossimo, mantiene i nostri mercati in buona tendenza.

Tornati i prezzi a un livello ragionevole, il mercato comincia ora a operare secondo il valore dei singoli titoli, ciò che costituisce una prova, del suo ritorno alla normalità.

Sempre ben tenuti i bancari: in progresso lo Ansaldo, il Carburo, le Montecatini, le Piombino e la Valnerina, e molto ricercati i valori d'impiego.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 101.30 a 101.35 a 101.32 1[2
Rendita 3 3[4 0[0 fine 101.40.
Rendita 3 1[2 0[0 cont. 100.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0 340.

Banca d'Italia 1248 a 1245 a 1250 a 1244 - Commerciale 765 a 760 - Credito 552 a 558 - Banco Roma 111 a 110 1[2 - Omnibus 270 - Gas 1085 a 1089 - Condotte 368 a 373 - Ansaldo 273 a 277 a 275 1[2 - Metallurgica 140 - Piombino 246 a 252 - Antimonio 189 - Montecatini 122 a 125 - Immobiliari 275 a 275 1[2 - Beni Stabili 266 a 269 - Imprese 92 a 91 1[2 a 92 - Carburo 1130 a 1134 a 1130 a 1140 a 1127 a 1130 - Kerka 473 a 474 a 472 a 475 a 468 - Valnerina 206 a 216 - Azoto 240 a 262 a 250 - Soda 95 - Concimi 166 a 165 a 166 - Zuccheri 71 a 73 1[2 a 72 1[2 a 73 1[2 - Cines 505 a 509 - Terni 1420 a 1430.

CAMBI: Parigi 100.05 — Londra 25.21 — Berlino 122.80.

Dopo Borsa. — Banche 1244-1240 - Carburo 1130 a 1136 a 1130.

Cambio dazio doganale 4 Dicembre L. 100.08.

Dal 2 a tutto l'8 dicembre 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 3 Dicembre 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	101 32	103 12	103 22½	101 42
id. id. fine	101 45	103 35	— —	— —
id. 3 ½ %	100 40	102 22	101 90	100 37
A. B. d'Italia	1244 —	1249 —	1253 —	1243 —
Commerc.	759 —	764 —	767 —	— —
Cred. Ital.	554 —	555 —	— —	— —
BancoRoma	110 —	110 —	110 —	109 —
Ferr. Medit.	390 —	392 —	— —	392 —
» Merid.	674 —	674 —	678 —	676 —
Ac. di Terni	1425 —	1373 —	— —	— —
Venete	— —	190 —	— —	— —
Nav. Gen.	466 —	460 —	— —	— —
Raffinerie	359 —	360 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	340 50	— —	— —
Meridionali	— —	338 25	— —	— —
Fond. L. 4 ½	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 01	100 05	100 —	100 05
Berlino id.	122 70	122 72	122 77½	122 77½
Londra id.	25 20	25 20 5	25 20	25 20

Consolidati: Media Uff. del Regno 2 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 ¾ % netto	103.16 46	101.28 46	101.58 05
3 ½ % netto	101.84 63	100.09 63	100.37 22
3 % lordo	69.33 33	68.13 33	68.91 81

BORSE ESTERE

Parigi, 3	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 42	95 57	95 35
ITALIANA 5 %	102 90	102 97	102 95
turca	92 97	93 20	93 05
spagnuola	92 85	92 80	92 70
russa nuova	— —	95 10	94 97
portoghese	— —	62 35	62 10
ungherese	— —	94 —	94 20
Egiziano 6 %	— —	102 —	102 —
Banca di Parigi	1442 —	1445 —	1447 —
Banca Ottomana	— —	691 —	691 —
Credito Fondiario	— —	682 —	682 —
Azioni Suez	— —	4591 —	4605 —
Lotti Turchi	— —	165 50	165 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	674 —	670 —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
su Londra	— —	25 19	25 20 ½
su Madrid	13 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 3	2	3
C. austr.	636 —	637 50
R. aust. oro	114 25	114 20
Id. carta	96 60	96 60
Ungh. 4.	93 20	93 05
» 3 ½ %	81 95	82 —
N.al oro	19 20	19 20
Lire ital.	95 85	95 85
C. Londra	24 15 5	24 16

Londra, 3 dicembre	2 chiusura	3 apertura
Consol.	83 ex	83 ⅛
Italiana	102 ¾	102 ¾
Turca	92 —	92 —
Russo 3 %	68 —	— —
Spagna	91 ¾	91 ¾
Giappon.	84 ⅛	84 ⅛
Egiziano	100 —	100 —
Argento	26 11/16	26 11/16

Ver. alla Banca d'Ingh. lire st. 638.000. Rit.

Berlino, 3	2	3
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 —	133 50
» Medit.	— —	75 50
Obbl. ferr. » 3 %	67 90	67 80
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 80	214 90
C. Italia	— —	81 30

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ per 0[0
Francia	4 per 0[0
Inghilterra	7 per 0[0
Germania	7 ½ per 0[0
Austria	6 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 ½ per 0[0
Svizzera	5 ½ per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 3, — ore 15.45.

Rend. 5 %	101.45	Raffinerie	360.—	Elba	446.—
Id. 3 ½ %	100.40	Zucc. Ind.	290.—	Savona	361.—
B. d'Italia	1240.—	Eridania	940.—	Carburo	1136.—
Commerc.	760.—	Zucc. Naz.	129.—	Molini A. I.	159.—
Cred. Ital.	555.—	Id. Rom.	63.—	Semolerie	190.—
Bancaria	132.—	Lebaudy	189.—	Kerka	475.—
B. Roma	110.	Terni	1415.—	Imprese	91.—
Meridion.	674.—	Metallurg	120.—	Armstrong	274.—
Mediterr.	391.—	Ferriere	246.—	Rapid	14.—
Navigazio.	467.—	Officine	498.—	Itala	92.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 13
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 3 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80 - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.50	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55		21.—	
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.12	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N, 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano. Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	5-30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . a.	6.27	7.58	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.48	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . a.	7.28	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . a.	8.56	13.30	—	16.15	19.30	20.6

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30	9.—	—	9.30	11.—	12.30
	14.—	15.30	17.—	18.30	20.—	—
	—	—	—	—	—	—
per GENZANO	—	7.—	8.30	—	10.—	11.30
	—	13.—	14.30	—	16.—	17.30
	10.—	—	—	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43	—	9.13	10.43	—	12.13
	13.43	—	15.13	16.43	—	18.13
	19.43	—	21.13	—	—	—
da GENZANO	8.13	9.43	—	11.13	12.43	—
	14.13	15.43	—	17.13	18.43	—
	20.13	—	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30	—	9.—	10.30	—	12.—
	13.30	—	15.—	16.30	—	18.—
	19.50	21.—	—	—	—	—
GENZANO part.	—	7.15	8.45	—	10.15	11.45
	—	13.15	14.45	16.15	—	17.45
	—	19.15	—	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.18	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	6.45	7.55	11.26	16.20	18.28	fest.	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.28 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1906.

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case. dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 48, dalle 9 alle 13
Id. TENERANI, v. Nazionale 290, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14- dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica. dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dale 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 19
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomoteca p el Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dall 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17,
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 7 alle 19.

Pour dames et demoiselles
Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000
Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1[2 e dalle 13 1[2 alle 15. escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Avviso interessante Aggiudicatasi al Signore Fra.lli D'Avack la cessione perpetua per l'annuo canone di L. 2255 dell'area e case presso il Vaticano in piazza e via del Mascherino N.i 37 al 62 con una oncia e mezza d'acqua. chi voglia ancora concorrere alla detta cessione può presentare offerte di aumento NON MINORE DEL SESTO sul detto canone a tutto l'*otto* prossimo decembre presso il sottoscritto Costantino Bobbio, Vicolo Sciarra N. 61. 861

D'AFFITTARSI

Grandi locali da affittarsi, adatti non solo per magazzini, ma anche per Garage. Esposizioni artistiche, ecc. Via Babuino, 183-155 - Via della Fontanella. 1-6. Per trattative richiedere al portiere degli stabili.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli e signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivol[illegible] [illegible]

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B, int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Giovane ventunenne pratico commercio conoscenza francese, inglese, cerca posto commesso viaggiatore. Miti pretese. Dispone cauzione. Referenze ottime. Scrivere: Viaggiatore 5-94 fermo posta. 851

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma via Babuino 114 piano 2, o scala destra. Maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 812

D'AFFITTARSI

Camera e salotto od anche pensione Via Genova 29 Int. 887

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34; int. 8. 862

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,10** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 22.10.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,40** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **21,50** — *c)* alle **9,15** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,15.** Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth